

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/10/2009**



Comune di Sondrio

O.d.G. Consiglio Comunale
in 1° convocazione venerdì 30 ottobre 2009 – ore 17:30
in 2° convocazione lunedì 02 novembre 2009 – ore 18:00

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco; pag. 6
- 2) Mozione del cons. Forni (Sondrio Anch'io) avente ad oggetto: “Contributi economici sui consumi delle utenze di acqua ed energia elettrica a favore di famiglie numerose”; pag. 6
- 3) Mozione del cons. Forni (Sondrio Anch'io) avente ad oggetto: “Posizionamento, all'interno delle isole ecologiche, di contenitori per il conferimento dei rifiuti di sorgenti luminose a scarica (lampade al neon e lampade a basso consumo in genere)”; pag. 49
- 4) Interpellanze ed interrogazioni:
 - Interpellanza del cons. Massera (Sondrio Liberale) ed altro avente ad oggetto: “Chi gestisce realmente il parcheggio interrato di Piazza Garibaldi?”; pag. 23
 - Interpellanza del cons. Massera (Sondrio Liberale) ed altro avente ad oggetto: “Quali concrete novità in materia di risparmio energetico degli edifici?”; pag. 24
- 5) Approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 24 luglio 2009; pag. 26
- 6) Programmi Integrati di Intervento – Integrazione del documento di inquadramento ai sensi dell'art. 25 comma 7 della l. r. n. 12/2005 e s.m.i.; pag. 27
- 7) Piano di recupero della zona RT n. 22 del PRG vigente – area ex Macello. Monetizzazione parcheggio privato aperto al pubblico ubicato al piano interrato e approvazione schema di atto per la definizione degli obblighi derivanti da convenzione urbanistica in data 6.6.2002 rep. 39002/6985 notaio Giulio Vitali. pag. 45

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 OTTOBRE 2009

PRESIDENTE

La parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

Cominciamo?

PRESIDENTE

Prego.

SEGRETARIO

Cominciamo l'appello. Molteni Alcide?

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Eugenio?

CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO

Presente.

SEGRETARIO

Simonini Gemma?

CONSIGLIERE SIMONINI

Presente.

SEGRETARIO

Marveggio Adriano?

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente.

SEGRETARIO

Cattellini Alda?

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Presente.

SEGRETARIO

De Felice Giuseppe?

CONSIGLIERE DE FELICE

Presente.

SEGRETARIO

Lorenzini Patrizia?

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente.

SEGRETARIO

Cristini Gianpaolo?

CONSIGLIERE CRISTINI

Presente.

SEGRETARIO

Porra Loredana?

CONSIGLIERE PORRA

Presente.

SEGRETARIO

Tam Marco?

PRESIDENTE

Assente. Arriva più tardi.

SEGRETARIO

Rossi Giovanni?

CONSIGLIERE ROSSI

Presente.

SEGRETARIO

Ambrosi Salvatore?

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Mele Alberto?

CONSIGLIERE MELE

Presente.

SEGRETARIO

Morelli Pierluigi?

Assente?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Schena Angelo?

CONSIGLIERE SCHENA

Presente.

SEGRETARIO

Bongiolatti Enrico?

CONSIGLIERE BONGIOLATTI

Presente.

SEGRETARIO

Del Curto Simone?

CONSIGLIERE DEL CURTO

Presente.

SEGRETARIO

Catonini Pantaleone?

CONSIGLIERE CATONINI

Presente.

SEGRETARIO

Cattellini Cinzia?

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Presente.

SEGRETARIO

Vuono Marco?

CONSIGLIERE VUONO

Presente.

SEGRETARIO

Giustolisi Alberto?

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Presente.

SEGRETARIO

Limuti William?

CONSIGLIERE LIMUTI

Presente.

SEGRETARIO

Moltoni Gianluigi?

CONSIGLIERE MOLTONI

Presente.

SEGRETARIO

Zanesi Carlo?

CONSIGLIERE ZANESI

Presente.

SEGRETARIO

Vega Stefano?

CONSIGLIERE VEGA

Presente.

SEGRETARIO

Sava Danilo?

CONSIGLIERE SAVA

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Giovanni?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Rebai Filippo?

CONSIGLIERE REBAI

Presente.

SEGRETARIO

Righi Claudio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Della Cagnoletta Tiziano?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Camurri Giuseppe?

CONSIGLIERE CAMURRI

Presente.

SEGRETARIO

Provera Fiorello?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Bortolotti Arnaldo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Soppelsa Fludio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Faggi Aldo?

PRESIDENTE

Assente giustificato.

SEGRETARIO

Ruttico Milva?

CONSIGLIERE RUTTICO

Presente.

SEGRETARIO

Damiano Maurizio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Massera Andrea?

CONSIGLIERE MASSERA

Presente.

SEGRETARIO

Grimaldi Antonio?

CONSIGLIERE GRIMALDI

Presente.

SEGRETARIO

Munarini Ivan?

CONSIGLIERE MUNARINI

Presente.

SEGRETARIO

Forni Piergiuseppe?

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

PRESIDENTE

31 presenti. Possiamo cominciare. Devo comunicare l'assenza del consigliere Faggi che mi ha giustificato la sua assenza e del consigliere Morelli che è assente per malattia.

Ricordo che nella saletta qui a fianco c'è il mobile con i cassetti dedicati alla corrispondenza dei gruppi consiliari. Vi chiedo di, con una certa frequenza e con una certa periodicità, di andarli a controllare perché ultimamente si sono riempiti un po' di corrispondenza.

Non ho altre comunicazioni. Il Sindaco?

SINDACO

No!

PRESIDENTE

Nessuna! Allora cominciamo con il primo punto all'ordine del giorno, la mozione del consigliere Forni, di Sondrio Anch'io, avente ad oggetto: "Contributi economici sui consumi delle utenze di acqua ed energia elettrica a favore di famiglie numerose".

Ricordo come da regolamento che il tempo dedicato alla discussione delle mozioni è di un'ora, qualora non si esaurissero le mozioni all'ordine del giorno vengono portate in coda all'ordine del giorno. In questo caso sarebbero prima della seduta dell'adunanza aperta.

I tempi a disposizione sono di 10 minuti per il proponente e di 5 minuti per ogni gruppo, un intervento per gruppo. La parola al consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie Presidente. "La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose". Ho voluto iniziare questo mio intervento per la presentazione della mozione ricordando la prima parte dell'articolo 31 della nostra Costituzione perché tutti noi siamo convinti che, nonostante i ripetuti assalti ai quali viene sottoposta direi giornalmente, la

Costituzione è ancora un documento di riferimento nelle scelte che riguardano la struttura della nostra società e i rapporti fra i cittadini.

Il riferimento alla Costituzione è il primo pilastro sul quale si basa la proposta contenuta nella mozione che mi accingo a presentare. L'altro pilastro, vorrei dire l'altra certezza che non può essere disconosciuta credo da alcuno, è la situazione economica che sta mettendo in crisi la società italiana. Crisi che mette a nudo le incongruenze e le inadeguatezze del sistema sociale italiano e che evidenzia ogni giorno la frattura esistente fra la dichiarata adesione ai principi della Costituzione e la sostanziale inconsistenza delle politiche familiari.

Sono state pubblicate in questi ultimi giorni i risultati delle ennesime indagini sulla situazione sociale del nostro Paese. Ne cito soltanto due. “ Il rapporto 2009 sulla povertà ed esclusione sociale in Italia” della Fondazione Zancan e la ricerca della Coldiretti realizzata dalla Fondazione per la sussidiarietà della Università Cattolica e dalla Università di Milano-Bicocca. Nel primo documento si mette in evidenza che la crisi attuale ha colpito pesantemente anche la classe media. Si legge che questo fenomeno inaspettato ci rende consapevoli che un problema più ampio può essere anche un'opportunità per tutti, per capirlo e affrontarlo come si deve, in modi più decisi e determinati di quelli che conosciamo.

Ci si riferisce in particolare alle famiglie e specialmente a quelle in difficoltà impegnate in un cammino in salita o perché sono numerose, con figli da crescere, perché fragili, per ragioni economiche, per mancanza di lavoro e di casa, in affanno per dare continuità alle relazioni e alle responsabilità genitoriali. In quello della Coldiretti si fa riferimento alla notizia che il 4,4% delle famiglie residenti in Italia vive sotto la soglia di emergenza alimentare. Tre milioni di persone fanno letteralmente fatica a trovare i soldi per mangiare.

Anche in questa emergenza siamo di fronte a contraddizioni, come avviene in generale in tutte le emergenze, lo studio citato riferisce che ogni famiglia italiana, in media, getta nel bidone degli avanzi alimentari prodotti scaduti o andati a male per ben 560 euro ogni anno.

Tra i più spreconi ci sono i single per la necessità di acquistare spesso maggiori quantità di cibo per mancanza di formati adeguati, ma anche per uno stile di vita che porta a mangiare fuori casa. Come da mesi denuncia il Codacons, il Governo, con la social card, ha finora aiutato, peraltro con cifre irrisorie, appena un quinto di questi poveri assoluti.

Se poi consideriamo non solo i poveri assoluti che soffrono la fame ma anche quelli che l'Istat considera sopra la soglia di povertà e che corrisponde circa al 19 % della popolazione, cioè 4 milioni e 600 mila famiglie, allora si capisce come le dimensioni dell'emergenza assumono rilevanza non indifferente. Il richiamo alle responsabilità alle quali siamo chiamati siamo tutti invitati non può essere mitigato dal fatto che le situazioni di disagio sopra descritte vengano percentualmente in misura minore nel nord rispetto al sud.

Infine valga come ulteriore richiamo il fatto che il 2010 è stato dichiarato anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Il nostro Comune che a ragione si vanta di dare ampio spazio agli interventi nel sociale, deve prendere in seria considerazione anche le emergenze indicate in molte indagini realizzate in questi mesi, emergenze che segnano precise difficoltà delle famiglie. Si potrebbe dire che alle difficoltà che incontrano le famiglie e in particolare quelle numerose dovrebbe dare risposta in primis il Governo.

Ed è vero. Troppe intenzioni rimangono sulla carta. Basta citare il “Libro bianco sul futuro del modello sociale” recentemente divulgato dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, per rendersi conto che alle parole non sempre seguono le azioni.

Leggiamo infatti nel corposo documento che lo strumento primario dovrà essere una regolazione fiscale proporzionata alla composizione del nucleo familiare come è stata quella relativa alle deduzioni per carichi di famiglia. E più avanti. A queste famiglie vanno garantite opportune agevolazioni fiscali o anche trasferimenti monetari e in natura, sia per sia pur con attento controllo alle condizioni di accesso. Queste sono le intenzioni, attendiamo che vengano fatti opportuni passi per mettere in atto questi buoni propositi.

È anche vero, tuttavia, che in molti dei programmi elettorali dei partiti presenti in questo Consiglio, in via diretta o indiretta, si fa riferimento ad un esplicito appoggio alle famiglie. Decidere di realizzare progetti concreti e realizzabili è decisamente più incoraggiante che mandare messaggi di sostegno che si fermano alle intenzioni.

Allora diamoci da fare. In questa direzione, quella cioè della concretezza, si muove la proposta contenuta nella nostra mozione. Si tratta di dire la verità si tratta di dire in verità non si tratta di una idea nuova. Penso che si sia a tutti sia già a tutti noto che proposte simili sono già operative in qualche comune. Mi è stato detto che anche in comuni della nostra provincia. Vogliamo cioè venire incontro alle famiglie numerose che si trovano in condizione economiche non facili con un sostegno che intende alleviare il peso delle tariffe per due beni di consumo ai quali non si può rinunciare cioè l'acqua e l'energia elettrica.

L'intenzione è quella di cercare di eliminare almeno per queste famiglie una forma di ingiustizia che viene a crearsi per le famiglie numerose. Infatti le tariffe delle utenze sono calcolate in funzione del consumo del consumo nel senso che si vuole giustamente punite gli sprechi, e questo va bene, ma è chiaro a tutti che se per i nuclei familiari ridotti un consumo eccessivo diventa spreco per i nuclei familiari numerosi è necessità.

Si perviene al paradosso che lo stesso consumo individuale fatto da più persone singole viene tariffato in misura superiore per lo stesso numero di persone se appartengono allo stesso nucleo familiare. È ovvio che ciò avviene a causa delle fasce tariffarie che tengono conto del consumo annuale e che, ovviamente, cercano di penalizzare gli sprechi, come ho detto sopra, ma che non possono tenere conto del numero dei componenti della famiglia.

L'unico modo per stabilire un minimo di equità è quello di restituire una parte della maggiore spesa. Mi sono per, così, per curiosità mi sono preso i dati relativi in questo caso alle tariffe dell'acqua e ho fatto un calcolo e ho trovato che un nucleo di 5 persone, una famiglia di 5 persone, spende tenuto conto che nel nord-ovest il consumo medio di acqua procapite è di circa, per usi ovviamente domestici, è di circa 82 metri cubi all'anno ho trovato che la differenza è rispetto al single o comunque rispetto in questo caso a nuclei di due persone e di un single è di ben 15 %, se poi si confrontano i dati di una famiglia di 5 persone con una famiglia di due e una famiglia di tre sommati si ottiene che la famiglia di 5 persone spende in più il 50 % circa. Ovviamente non abbiamo nessuna intenzione di chiedere al Comune un contributo indiscriminato a favore di tutte le famiglie numerose ma soltanto di quelle che, a seguito di un bando, potranno dimostrare di averne diritto perché si trovano in situazione economica sfavorevole. Condizione economica ovviamente da misurare con gli strumenti che abbiamo a disposizione a partire dall'ISEE. Non si tratta dunque di un intervento caritativo a pioggia ma di un intervento mirato che da una parte vuole rimediare ad una odiosa ingiustizia tariffaria e dall'altra vuole riconoscere alla famiglia, anche con il sostegno economico, il ruolo di risorsa fondamentale per la realizzazione del benessere del singolo e della comunità.

Il progetto al quale noi pensiamo richiede la predisposizione e la pubblicazione di un bando nel quale vengano indicate le condizioni per la concessione dei contributi e i contributi stessi. Non è un grande impegno economico per il Comune, si potrebbe fare di più.

Basta infatti prendere in considerazione il progetto del già citato comune di Parma per convincersi che, ad esempio, prevedere per le tariffe dei servizi erogati una "scontistica alla francese", cioè le tariffe scontate in proporzione al numero dei componenti della famiglia, potrebbe diventare una strada interessante da seguire.

Ci si potrebbe chiedere se la realizzazione della proposta contenuta nella mozione possa avere un impatto rilevante sul bilancio del nostro Comune. Tolgo subito ogni preoccupazione dichiarando che no, non ci sarebbe nessuno stravolgimento delle spese tanto che anche il nostro attento e meticoloso Assessore al bilancio potrebbe stare tranquillo.

Considerando ancora una volta il progetto del comune di Parma che, con circa 182 mila abitanti, ha stanziato nel bilancio 2009 50 mila euro per finanziare il progetto, ritengo che il

nostro Comune potrebbe provare a stanziare una cifra variabile fra 15 e 20 mila euro cifra che corrisponde ad un valore tra lo 0,7 e l'1 per mille delle nostre spese correnti del 2008.

Tale cifra risulterebbe, in proporzione agli abitanti, decisamente superiore a quella stanziata dal comune di Parma e ciò ci farebbe onore. Non tutte le scelte impegnative hanno costi economici rilevanti e questo ne è un esempio significativo. Si potrebbero raggiungere due obiettivi: un sostegno alle famiglie numerose in condizioni economiche disagiate e una scelta politica di alto profilo. Il ritorno d'immagine per il nostro Comune sarebbe sicuramente garantito. A noi piacerebbe che il nostro Comune fosse preso a modello per realizzazioni straordinarie di questo tipo, non soltanto per le pur legittime costruzioni di parcheggi, sistemazioni di piazze, organizzazioni di mostre ed eventi, eccetera.

Insomma siamo pienamente d'accordo con quanto afferma, nell'intervista rilasciata sabato scorso ad un quotidiano locale, il nostro Sindaco che definisce Sondrio come "un appartamento con vista sia a nord sia a sud". Un appartamento, aggiungiamo noi, nel quale trovino accoglienza e sostegno le famiglie, in caso contrario tale appartamento diventerebbe il simbolo paradigmatico dei tanti locali sfitti presenti della nostra amata città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prima di aprire il dibattito ha chiesto la parola e dà la parola all'assessore Ruina per alcuni dati tecnici sulla situazione delle famiglie numerose che possono essere utili per il dibattito che seguirà. La parola all'assessore Ruina.

ASSESSORE RUINA

Grazie presidente e grazie al consigliere Forni che ha fatto un intervento molto articolato e denso di contenuti. Io cercherò di essere limit di limitarmi ad alcuni elementi informativi. Allora innanzitutto il tema sollevato per circoscriverlo alla alle alle caratteristiche specifiche della mozione è legato al tema famiglie numerose.

Io ho avuto un paio d'incontri con un'associazione delle famiglie numerose per cui il tema è sicuramente all'attenzione di questa Amministrazione. Allora io voglio informare quello che attualmente è in essere all'interno del Comune di Sondrio e che va a favore delle famiglie numerose. Innanzitutto ci sono due interventi specifici. Uno è quello relativo ai buoni sociali e l'altro è quello relativo ai buoni genitorialità. Sono due bandi dell'Ufficio di Piano su finanziamento della Regione Lombardia che hanno questa caratteristica.

Il primo riguarda le famiglie con un numero di figli pari o superiore a 4 e con almeno un figlio a carico e che interviene su determinate spese, rendicontate attraverso ricevute semplici ricevute, spese del 2008 relative alla cura, al, alla socializzazione, all'educazione, spes servizi per la prima infanzia, baby-sitting, servizi integrativi pre e post scuola.

È un contributo economico forfetario per un massimo di 500 euro erogati in un'unica soluzione e relativo alle spese del 2008. Hanno usufruito attualmente di questo di questo contributo 5 famiglie sondriesi e 2 del mandamento essendo la scala quello dell'Ufficio di Piano. C'è poi il buono genitorialità. Mentre il primo buono è un buono aperto nel senso che tutti da un punto di vista economico nel senso che tutte le famiglie possono accedervi anche se i requisiti di reddito fanno punteggio, i requisiti relativi all'ISEE fanno punteggio diverso, questo invece è limitato alle famiglie sempre con 4 figli, almeno 4 figli e con un figlio a carico, con un ISEE inferiore od uguale a 11 mila euro elevabile a 20 mila in presenza di bambini disabili. Questo questo questa contribuzione si eroga sulla base di progetti analizzati dalle dai servizi sociali, dalle assistenti sociali, e riguarda l'acquisto di beni di prima necessità per l'infanzia e i servizi educativi, importo mensile pari a 250 euro, per un importo massimo annuo di 3.000 euro e di 5.000 euro per la durata dell'intero progetto visto che il progetto, in questo caso, si estende è un bando aperto fino al 31.12.2011.

Questi sono due interventi specifici con caratteristiche diverse. Anche questo tipo di buono riguarda un è stato ha visto, diciamo così, beneficiari 4 famiglie sondriesi su 6 all'interno del mandamento. Questo è un po' il quadro del di questi due interventi specifici.

A questo punto sorge una domanda immediata: quando una famiglia è famiglia numerosa. Perché la Regione Lombardia sembra orientata in questo modo, con un criterio che è diverso rispetto a quello segnalato dal consigliere Forni, una famiglia con almeno 4 figli di cui uno a carico. Mentre il consigliere Forni fa un'altra un'altra tipo di proposta: 3 figli tutti fiscalmente a carico. L'entità del fenomeno se si sceglie una strada o se si sceglie un'altra è assolutamente diversa. Io ho dati vecchi in questo caso perché risalgono alla fine del 2006 però penso che il fenomeno non abbia avuto molti scostamenti se non salvo l'aumento di famiglie numerose di stranieri, che è molto probabile.

Le famiglie numerose con un minimo di tre figli ne ho 340, 275 di queste però con tre figli, 48 con quattro, 17 con più di quattro figli. Questo è un quadro il quadro in termini numerici e quindi è estremamente diverso. Oltre agli interventi specifici che riguardano le famiglie numerose bisogna tenere conto che ci sono degli interventi che riguardano tutto l'insieme di coloro che hanno si trovano in uno stato di necessità all'interno delle quali però le le famiglie numerose hanno dei benefici rispetto alla possibilità di accesso.

Per esempio il sistema dei contributi ordinari. Il sistema dei contributi ordinari che prevede un gli interventi contributivi da parte del Comune, soldi diciamo così, riguardano vi possono accedere le famiglie con un minimo vitale mensile di 443 euro nel caso di una famiglia composta da una sola persona, 695 da due, 903 da tre, fino ad arrivare ai 2.037 euro da dieci. Famiglie da quattro 1.089 euro. Quindi il requisito d'accesso il requisito d'accesso è, diciamo così, più alto. È possibile accedere al contributo con un ISEE maggiore in base alla al numero di componenti della famiglia. È diverso anche l'importo nel senso che l'importo al massimo consentito in un anno è fino a 3.960 euro per i nuclei familiari fino a due componenti, 4.900 euro da tre a cinque, 6.000 con sei o più componenti. Questo è senz'altro non direttamente ma all'interno di un meccanismo che comunque in qualche modo favorisce le famiglie le famiglie con con maggior numero di componenti.

Per quanto riguarda i settori, indicati dal consigliere Forni, il il la spesa elettrica vede la presenza di un bonus energia, la faccio breve perché rischio di essere troppo lungo, questo bonus energia prevede l'accessibilità al beneficio con un reddito uguale od inferiore a 7.500 euro ISEE per le famiglie, diciamo così, non non numerose oppure fino a 20.000 euro ISEE per famiglie con quattro o più figli a carico. Anche qui il requisito è è è legato all'ISEE però l'accessibilità a questo tipo di di bonus è è favorisce le famiglie numerose.

Oltre a questo c'è la possibilità di accedere a partire dal ci sarà perché questo mi è stato segnalato dall'Azienda, dall'ASM, è un bonus gas a partire dal primo novembre del 2009. Immagino che anche questo in qualche modo abbia quei requisiti simili a quello del bonus energia. Per quanto riguarda l'acqua. Allora i dati dell'Azienda indicano una spesa media annuale comprensiva oltre che del della spesa per l'acqua che è di 50 euro media annuali una spesa complessiva media di 82 euro annui. Bisogna tener conto però che la la questo tipo di spesa difficilmente è una spesa per una famiglia singola, la maggior parte delle bollette sono bollette condominiali quindi quindi vengono ripartite condominialmente in base in base ai millesimi. Ecco io aggiungo solo un un elemento in questo caso, diciamo così, di valutazione mia. Noi preghiamo che ci sono una serie di d'interventi con caratteristiche diverse.

Io nella mia breve esperienza di assessore ho maturato una certa diffidenza nei confronti di interventi legati alla quella che io chiamo bandistica cioè su bando, e lo spiego.

Innanzitutto perché questo crea una certa disomogeneità, chiamiamola anche disuguaglianza, tra chi ci accede e chi non ci accede, essendo una somma di benefici a cui si accede a richiesta alcune persone accedono magari a tutti i tipi di benefici altre persone accedono a uno solo oppure anche a nessun beneficio. Questo toglie poi anche la possibilità all'ente locale che bene o male per legge è titolare riconosciuto degli interventi assistenziali di avere il quadro esatto della situazione di bisogno perché, secondo me, bisogna mettere in primo piano il bisogno reale effettivo. Un secondo elemento che mi fa diffidare della bandistica è

l'aleatorietà del finanziamento, per esempio il primo buono di cui ho parlato, è quello relativo al buono sociale relativo alle spese sostenute per babysitter e quant'altro, è un buono assol previsto dalla Regione Lombardia per il per le spese del 2008 a posteriori cioè a partire dal 2009. Ci sarà ancora questo tipo di buono l'anno prossimo?. Non è dato sapere.

Questo è un esempio che mi fa dubitare dello strumento del bando come come effettivo effettivo. Un altro elemento che rende un po' difficile la il sistema a bandi cioè molti bandi presenti è il fatto che poi questi devono essere gestiti dagli uffici, magari non è il problema principale però c'è un problema anche di gestione dei bandi perché da una parte c'è per alcuni la difficoltà ad accederci dall'altra da parte degli uffici c'è la necessità di una informativa costante e continua. Concludo invece con due elementi che secondo me ...

PRESIDENTE

Brevemente per favore.

ASSESSORE RUINA

Rapidissimi. Innanzitutto l'ipotesi di una di che dovrebbe venire dalla Regione Lombardia di sgravi relativi alla TARSU, anche qua si tratta di vedere se verrà effettivamente erogato un contributo in questo senso. La TARSU contrariamente alle due alle due voci relative all'acqua e alla e alla e all'elettricità è una tassa comunale. Il il consigliere Forni ha fatto riferimento al quoziente familiare applicato da dal comune di Parma. Anche qui faccio notare che le spese, da quel poco che ho in mano attualmente perché poi sono pronto a ricredermi se non è così, le spese che vengono conteggiate qui sono le relative alle tariffe dei servizi comunali non non tariffe di tipo aziendale come sono quelle relative alla alla luce e all'acqua.

È senz'altro interessante, secondo me, una valutazione di questo di questo di come funziona questo meccanismo del del quoziente familiare che potrebbe essere anche uno strumento per superare, appunto, quei limiti della bandistica di cui dicevo prima. Mi scuso per la lunghezza.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Volevo solo chiedere un chiarimento perché ringrazio l'assessore per la lunga esposizione però da quello che ho capito le risorse sono tutte risorse, mi corregga se sbaglio, della Regione Lombardia cioè comunque sono dei trasferimenti.

Quello che volevo capire era se il Comune ha delle delle, diciamo, degli stanziamenti o prevede degli stanziamenti per questo tipo di di famiglie e se non se non ve ne sono se pensa di inserirle e se invece ci sono quante sono, perché dall'esposizione da quello che ho capito io sono esclusivamente della Regione Lombardia quelle che ci sono ad oggi.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi. Consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Mi si consenta di ringraziare innanzitutto il consigliere Forni che ha sollevato un problema esistente, un problema grave, e onestamente direi che al di là delle belle parole dell'assessore Carlo Ruina, che io seguo sempre con molta attenzione perché lo ritengo una persona preparata e competente, direi che forse qualche lacuna c'è ancora o forse, diciamo, che dobbiamo rivedere alcuni meccanismi all'interno del Comune per capire in che senso vanno gli aiuti e naturalmente al di là delle famiglie con tre figli, minimo tre figli, ci sono delle situazioni anche di degrado che chissà perché non vengono prese in considerazione.

Quindi è chiaro che abbiamo parlato, ha sottolineato bene anche Munarini, parliamo solo di risorse regionali evidentemente il Comune attinge solo a delle risorse regionali, evidentemente non abbiamo risorse nostre o non sappiamo ancora da che parte andare ad attingere per aiutare le famiglie in difficoltà. E le famiglie in difficoltà sono molte, molte più di quanto noi ci immaginiamo perché c'è un un piccolo esercito, non voglio dire un grande esercito, che bussa sempre alle porte, che ti ferma per strada, che chiede aiuto, evidentemente

i servizi sociali stanno scoppiando, perché questa è un'altra delle verità, e mi permetto una nota una nota polemica, perché ogni tanto la polemica serve, spero che si tengano in considerazione anche quei cittadini che parlano valtellinese, ecco, in modo particolare che parlano valtellinese o parlano italiano. Perché purtroppo purtroppo presenteremo anche noi un elenco di dove vanno di dove vanno gli aiuti e dove non vengono erogati, ecco, quindi io ho preso uno spunto da quanto ha detto l'assessore Forni e sicuramente ...

CONSIGLIERE FORNI

Non sono assessore

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

No scusi!, l'ho chiamato assessore ma io spero sempre che diventi assessore Forni, ecco, quindi me me lo conceda questo. Sicuramente ci sarà attenzione su questa mozione perché Ruina qualche dato, se non stasera, nel prossimo Consiglio comunale ce lo darà, ecco.

Io ribadisco forse anche qualche valtellinese spero che entri nella lista. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri, consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Visto che non interviene mi faccio avanti io. Grazie Presidente. Anch'io mi associo ai ringraziamenti fatti dal dall'amico Bortolotti al consigliere Forni perché in effetti tocca un tema interessante, un tema che riguarda la famiglia, entità un nucleo fondamentale nella nostra società che forse molto spesso ci dimentichiamo.

Famiglia che ultimamente, come sottolineato dal consigliere Forni, ha sempre più difficoltà vista la crisi congiunturale in cui ci si trova e che avanza sempre più in maniera determinante. Forni mette l'accento su quello che possono essere le bollette di acqua ed energia, giusto!, va bene!, è un piccolo passo. D'altra parte tutto quello che ci ha detto l'Assessore è molto giusto è molto bello ma ribadisco anch'io appena ho sentito parlare l'Assessore che si tratta di trasferimenti della Regione e che il Comune, giustamente, non non era previsto non ha messo e non può mettere a disposizione. Io ho fatto una piccola ricerca per capire se altre città, nell'ambito molto vicino al nostro, in Lombardia avessero preso delle dei provvedimenti simili a quelli che chiede l'asses il consigliere il consigliere Forni.

E vi trovo, ad esempio, la bella iniziativa su Bergamo, non so se è confermata l'assessore forse ne saprà di più, di una Family Card, molto carina, che non riguarda solo ed esclusivamente quelle che sono le utenze domestiche ma che va anche a toccare i contributi di spesa ad esempio sullo sport, sulla cultura, sull'istruzione ed altro.

A questo il comune di Bergamo associa quei contributi di cui parlava l'assessore Ruina, quindi c'è un'addizione cioè noi Comune mettiamo a disposizione dei quattrini a questi si aggiungono quelli richiesti poi su bandi e su disposizioni della Regione.

La stessa cosa viene fatta con Brescia dove c'è un ISEE, ad esempio, di appartenenza molto alto che arriva fino a 25.000 euro è questo mi ha colpito molto perché ad esempio quelli sulla Regione se devo dire una cosa sulla Regione è che sono abbastanza complicati questi contributi che vengono emessi per per per averli.

Io penso che quindi la strada indicata dal consigliere Forni, e per questo noi siamo d'accordo su questa mozione, sia un piccolo passo anche perché si è preoccupato, giustamente, anche di capire quanti contributi, quanti fondi, ci vogliono per sostenere questa mozione e non mi sembra una cosa malvagia visto che quando si presenta una mozione è anche utile capire se c'è una copertura su questa mozione, e il consigliere Forni l'ha fatta, e quindi integrare il contributo regionale con questo piccolo, se è vero, contributo come Lei dice consigliere di 15-20 mila euro che potrebbero che potrebbero bastare.

Però mi si, prima di chiudere questo intervento, la famiglia che è il nucleo essenziale si può e si deve contribuire, si deve intervenire, non solo attraverso l'aiuto con la spesa corrente quello che tutti i giorni noi utilizziamo ma anche attraverso a mio avviso, ed è compito

dell'amministrazione, di quest'amministrazione e delle future amministrazioni, di creare delle condizioni socio-economiche ideali affinché quello che è il risultato più importante della famiglia cioè l'educazione dei figli, la fine di un percorso scolastico quando i bimbi diventano adulti, trovino una società disposti poi ad accettare per quello che riguarda ad esempio l'occupazione. E mi aspetto oltre a questi interventi anche che quest'amministrazione inizi a considerare anche che esiste una città che come tutte anche altre città nella Lombardia e in Italia inizia ad avere una difficoltà da questo punto di vista e che il Comune potrebbe con alcune iniziative, come dire, sollecitare degli interventi a favore di quella che è l'occupazione dell'iniziativa di qualcosa che si può, come dire, mettere sul campo.

Quindi la famiglia non solo vista per le utenze ma la famiglia vista come un sistema molto più complesso che però, ribadisco sono contento che il consigliere Forni ha presentato questa mozione perché forse si parte da poco ma con il poco si inizia a costruire, quindi noi siamo assolutamente d'accordo con questa con questa richiesta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Cattelini Alda.

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Dunque prima di tutto ringrazio, grazie Presidente, ringrazio il consigliere Forni perché ci dà l'opportunità di approfondire questo tema. Volevo segnalare che sulla mozione c'è un un refuso che forse sarebbe meglio correggere.

Dove c'è considerato ad un certo punto, terza riga, è scritto: al fine di rinnovare le cause. Spero che non si debbano rinnovare le cause ma rimuovere le cause. Forse è bene correggerlo. Ecco io questa mozione devo dire che mi mette un pochino in imbarazzo, come già mi è accaduto altre volte, perché quando si fa una lettura rapida come si usa di solito non si può che condividere quanto è scritto nella mozione però, soprattutto tenuto conto che viene che il documento viene da una persona che non si può certo sospettare di populismo, di demagogia. Però dopo un'attenta lettura della mozione, e mi scuso se dovrò ripetere alcune cose che sono già state sottolineate in precedenti interventi, però dopo con una attenta lettura della mozione ci sono alcune osservazioni che mi sento di dovere sottolineare.

La mozione prevede due tipi di impegni, di cui il primo è piuttosto generico nel senso che parla di eliminare disparità di trattamento a fronte di scaglioni tariffari che non tengono nel giusto conto il quoziente familiare e dell'istituzione di sostegno economico a favore di nuclei familiari sondriesi con almeno tre figli conviventi di età inferiori a 26 anni.

Non si parla né di limiti di reddito né di figli fiscalmente a carico, cioè dipendenti economicamente dato che fiscalmente a carico significa disporre di un reddito inferiore a 2.840 euro e rotti all'anno. Pertanto questo punto non può essere accettato nei termini in cui è stato espresso, a mio giudizio. Si fa poi invece il secondo punto è certamente più delicato e si corre il rischio di essere anche fraintesi. Cioè non vorrei vedere domani sui giornali i titoli del, come spesso succede, i titoli: la maggioranza è contro le famiglie numerose.

E non è affatto vero questo. È una valutazione delicata questa da fare. Si fa riferimento alla necessità di un bando per l'erogazione di contributi economici a nuclei familiari con almeno tre figli conviventi fiscalmente a carico, con l'introduzione di contributi economici differenziati a seconda dell'ISEE. Ritengo che occorra, come già sottolineato e mi dispiace che mi ha rubato l'argomento l'assessore Ruina, ritengo che sia che occorra riflettere su questo sistema ormai adottato in molti settori, che sta diventando una somma di provvidenze disorganiche, parcellizzate, diverse per altro da regione a regione, da comune a comune, da distretto a distretto, da provincia a provincia, e con cui si cerca di dare credibilità agli interventi di protezione sociale, al di fuori però di un serio sistema organico che solo può dare certezza del diritto con un minimo di tranquillità e speranza.

Bandi e simili, come contenuto, finalità, modalità, sono generalmente indicati a livello regionale, possono essere però anche locali, entrare o meno nei Piani di Zona, ma cambiano

nel tempo, negli obiettivi, nelle modalità di finanziamento e spesso finiscono nel dimenticatoio perché non vengono più finanziati, perché ci sono altre priorità incalzanti (tra parentesi: le parole come bando, bonus, voucher, dote, interventi per, e anche la stessa parola priorità mi fanno venire un po' l'orticaria). Ho partecipato l'altro giorno ad un convegno sulle malformazioni e vi dico che a forza di sentire parlare da assessori regionali di priorità mi sono convinta che arriveremo alla priorità delle priorità dimenticando tutte le altre e tutti i bisogni. Si sta diffondendo l'opinione che ci siano che devono esserci bonus per tutto, telefonia, computer, trasporto, badanti, affitto, riscaldamento, gas, eccetera.

Queste forme mancano, come s'è detto, di continuità e soprattutto mancano di incisività, sono irrilevanti perché non comportano variazioni stabili e significative nella condizione esistenziale delle persone. A mio modesto avviso esse escludono per i troppi e complessi paletti che pongono, per la complessità burocratica, per i costi aggiuntivi di gestione, perché l'informazione non arriva a tutti, perché non è un bisogno prioritario, mentre un sistema organico, strutturato, fatto di certezze, per sua natura include.

Inoltre se non sono precedute da un approfondito studio sui possibili utenti, almeno numericamente considerati, rischiano di farci sfuggire di mano la situazione e magari di aprire buchi nel bilancio perché la previsione non è realistica a meno di non introdurre paletti tali per cui si restringe al massimo il numero di possibili fruitori, il che spesso avviene laddove si fa precipitare il limite ISEE a livelli ridicoli. Sulla faccenda del bonus elettrico ha già parlato l'Assessore per cui non intendo entrare nel merito e porto come ultima considerazione questa. È difficile valutare il disagio economico sulla base dei componenti del nucleo familiare di cui si deve, ovviamente, tener conto ma ciò non può essere il discriminante essenziale.

Ci possono essere tre figli le cui condizioni esistenziali possono essere meno onerose rispetto alla presenza di un solo congiunto in stato di grave difficoltà. Prima di prendere in considerazione questa mozione mi sembrerebbe più opportuno conoscere e approfondire le misure di intervento messe in atto dal Comune e dai vari enti sul territorio, regionalmente e nazionalmente, coordinate però in un sistema organico che dia più garanzie e più certezze, un sistema che partendo dalla prevenzione del disagio economico-sociale costituisca veramente un ammortizzatore significativo certamente più duraturo e incisivo di quanto possano fare bonus, voucher e quanto altro, il cui obiettivo, spesso e volentieri, non è di risolvere i problemi ma di dare un contentino. Tutte queste modalità asistematiche e frammentarie hanno poi un costo e mi chiedo se non sia necessario, in una mozione che tocca aspetti di bilancio, indicare come e dove si prendono le risorse o che cosa si chiede di tagliare per trovarle.

In sostanza ritengo che la mozione non possa essere accettata nei termini in cui è stata formulata. Ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Si sente! Sì, grazie. La mozione del consigliere Forni ha, dopo questi primi interventi, ha avuto un pregio, indubbiamente, quella di portare forse per la prima volta, salvo un'altra occasione se non erro, l'attenzione dei consiglieri sul tema delle famiglie in un momento del tutto particolare, ed è così che la leggo la mozione, in un momento del tutto particolare perché siamo in un periodo di crisi economica.

Non a caso questa mozione, questa esigenza viene prospettata in questo particolare momento storico. Certo contiene dei principi secondo me validi comunque, in qualsiasi momento, da declinare nelle forme più opportune, naturalmente, di qua tutta la problematica degli interventi sul sociale, del Certo la regione fa la sua parte, il Comune deve fare la sua, tanti soggetti devono fare la loro parte. Ma sicuramente ha un pregio che è quello, come dicevo, di riportare l'attenzione di noi consiglieri e dell'ente Comune alle famiglie che soffrono particolarmente di questo periodo economico di crisi.

Finora da quanto abbiamo anche appreso dalla relazione, dichiarata breve ma poi dilungatasi e approfondita, dell'assessore Ruina mi pare di cogliere che ciò che è soggetto, l'oggetto meglio, delle dell'iniziativa sociali da parte del Comune o comunque dalla Regione tramite il Comune siano sostanzialmente quelle famiglie sotto la soglia di povertà.

I dati di reddito che ha indicato sono quelli. Cioè sono quelli di persone che hanno un reddito di famiglia dove c'è un reddito pro capite di 400 e rotti euro o familiare o comunque non superano un certo importo che è quello storicamente indicato come le famiglie sotto la soglia di povertà. Mi pare che in questa mozione l'intendimento sia quello di tenere in considerazione tutta un'altra fascia di bisogno che sta emergendo che non è tipicamente quello della soglia di povertà ma di tante famiglie che pure stavano decentemente appena sopra a questa situazione, stavano in condizioni di di sobrietà senza dubbio e sono tante, chiedevano contando bene i soldi che hanno in tasca, non scialacquano, non hanno mai avuto grossi bisogni di sostegni pubblici o forse non li hanno proprio mai avuti i sostegni pubblici perché si arrangiavano ce la facevano, e che attualmente soffrono invece e si trovano in quella situazione di rischio lì a cavallo, secondo i dati statistici, di scendere sotto questo livello, sotto questa soglia. Certo fra queste famiglie le prime sono quelle con i figli numerosi.

Figli a carico conviventi, precisa la mozione del consigliere Forni. Su questo ci differenziamo dai criteri indicati dalla Regione dove, come diceva l'assessore Ruina, si parla magari di 4 figli ma di cui uno solo a carico, se non ho capito male. Ecco questa situazione è una situazione che prende come riferimento un modello di famiglia diverso da quello che è oggetto delle provvidenze attuali. Quindi mi pare mi parte che la proposta vada in una direzione che va a colmare un vuoto e una situazione di criticità attuale, sulla base di sacrosanti principi. La differenziazione da comune a comune degli interventi sul sociale che la consigliere Cattellini vede come un elemento negativo, perché tutto dovrebbe essere molto rigidamente controllato attraverso lo Stato, le Regioni, eccetera eccetera, non mi pare che sia condivisibile, mi pare che anche le peculiarità di singoli territori debbono essere adeguatamente considerate e noi che siamo consiglieri comunali che quindi siamo quelli che più direttamente a contatto con la cittadinanza, con le situazioni di difficoltà, che possono venire più facilmente a contatto, certo non può venire facilmente a contatto un un deputato che svolge la sua attività a Roma prevalentemente ma noi che siamo qui e che da qui siamo stati eletti forse abbiamo più il polso della situazione, per cui anche degli interventi che abbiano come riferimento le situazioni locali, mirati, possono essere adeguatamente valutati. Dove si prendono le risorse. Molto semplicemente la Catt la consigliere Cattellini dice ciò che sostanzialmente era nelle righe del del dell'intervento di di Ruina.

È una mozione che non ha un impegno di spesa preciso, quanto?, dove?, su questo qualche elemento di ragione ce l'ha!, solitamente però teniamo conto che questo non è un ordine del giorno è una mozione. Cioè una mozione dove si esprime un atto d'indirizzo, cioè si dice: Sindaco e Giunta impegnati affinché si raggiungano questi obiettivi, che abbiano queste caratteristiche, e qui vengono indicati due tipologie d'intervento.

Certo poi dopo dovrà esserci una fase successiva in cui viene rappresentato come l'Amministrazione, sulla base di questo indirizzo, ritenga di poter far fronte e fino a che limiti alla spesa. Per cui la mozione, in questo caso, non necessariamente deve avere un'indicazione di impegno di spesa determinato e preciso. È una dic un impegno una mozione in cui si dichiara un intento. L'intento è: uno, che vengano eliminate le disparità di trattamento a causa di scaglioni tariffari che non tengono in conto il numero dei componenti delle famiglie istituendo misure di sostegno economico. Ecco non si dice quali?, però si dice l'obiettivo è quello, attiviamoci per trovare delle soluzioni da proporre. È chiaro che poi queste dovranno essere recepite nel documento di bilancio e dovranno essere elaborate opportunamente in Commissione, però l'indirizzo è quello. Il secondo punto è effettivamente più preciso, definito, predisporre un bando per l'erogazione di contributi economici.

Penso che l'intenzione del consigliere Forni, anche in questo caso, non fosse quello di dire facciamo un bando e diciamo che la spesa è questa, fosse quella di predisporre cioè di lavorare intorno ad un bando dove questa volta si utilizzi il criterio dell'ISEE, mentre nel primo caso non viene indicato come criterio, con lo scopo di supportare il pagamento delle spese dei consumi di acqua, energia elettrica, per famiglie con almeno tre figli conviventi di età inferiore a 26 anni. Ecco non mi sembrano delle proposte nè populiste e neanche troppo dettagliate e vincolanti che non consentano al Sindaco e alla Giunta di fare delle applicazioni concrete, delle proposte, d'individuare delle modalità attuative di questi indirizzi che si danno nella mozione. Mi pare che su questo tema il richiamo all'aspetto non c'è previsione di fondo di spesa sia un po', diciamo così, superato.

Il consigliere Forni ha spiegato l'entità di massima alla quale faceva riferimento ma comunque ciò che conta, lo ripeto, è l'intenzionalità e l'indirizzo che il Consiglio può dare o non può dare, a secondo di come votiamo, a degli impegni dei contributi delle modalità di sostegno a delle famiglie che hanno una situazione in questa particolare fase economica di difficoltà una necessità, quindi, di individuare nuove forme di aiuti che non siano quelle che sono già istituzionalizzate. Direi che il Consiglio comunale potrà senza dubbio approvare questa mozione, come ci auguriamo, rivedendo magari posizioni un po' rigide e dare mandato alla Giunta e al Sindaco affinché studino meglio, sulla base di questi indirizzi, ma tenendo presente questi bisogni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Sava. I suoi tre o quattro minuti in più glieli abbiamo sempre concessi nei suoi interventi. Altri. Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Mi sembra che sia un argomento estremamente interessante e che quelle poche volte che si parla di famiglia anche in Consiglio un approfondimento lo meriti anche da parte nostra.

Ho seguito attentamente i vari interventi, dalla presentazione del consigliere Forni agli interventi successivi, e tutti hanno un comune desiderio, che mi sembra di condividere, che è quello di una forte attenzione al problema della famiglia e in questo caso numerosa.

Sollevo subito due problemi. Che cosa si intende per famiglia, prima di tutto, perché poi nel numero c'è anche la tipologia delle famiglie su cui sarebbe utile discutere.

E io credo che una buona discussione un Consiglio comunale attraverso la sua Commissione prima ancora il consigliere Sava sono d'accordo che bisogna approfondirla ma di delegarlo alla Giunta sia anche utile da parte nostra. Avendo il contributo di dati che credo siano essenziali e poi forse, ecco, andando un po' più a fondo nel concetto di famiglia che troppo spesso è come la verità di Zavattini che aveva tante A o il bambino molto spesso utilizzato come concetto ma che poi viene utilizzato a seconda delle posizioni in maniera molto astratta.

Andiamoci dentro concretamente in questo problema che nella crisi è veramente un problema concreto che va addosso alle famiglie. Perché il numero può essere importante ma giustamente ci sono dei redditi diversi in tante famiglie anche che non dipendono dai numeri o ci sono famiglie anche con meno bambini o meno situazioni a carico che hanno più bisogno.

Io desidererei che su questo al di là delle posizioni che in questo Consiglio ci fosse un'attenzione unanime sul problema della famiglia che credo sia veramente un problema fondamentale che un Consiglio comunale deve affrontare. Però come dico abbiamo un'idea delle tipologie delle famiglie sondriesi?

Io chiedo all'assessore, chiedo di avere la possibilità attraverso una Commissione di avere questa statistica e questa evoluzione familiare. Perché il concetto di famiglia oggi è un po' diverso anche appena da quello di qualche anno fa. E su questo direi che è utile per rendere concrete le cose anche. Perché ci sono famiglie nuove che molto spesso sfuggono alla nostra attenzione e che hanno gravi e grossi problemi e io credo giustamente che devono essere affrontati. Quindi prima di dare un indirizzo che giustamente il consigliere Forni pensa di

affrontare su due problemi specifici credo che dovremmo tenere molto più largo il ventaglio degli indirizzi sulla famiglia tenendo anche conto che ci sono strutture di servizi sociali che vanno dovrebbero andare incontro, ecco, al problema delle famiglie in tutti i sensi.

Quindi è molto più complesso il discorso rispetto a dei contributi che giustamente attraverso bandi o non bandi, qui poi si può avere l'opinione o la posizione dell'Assessore o di altri sulla resa dei bandi sulla direi la precarietà anche dei contributi che vediamo un po' sull'accessibilità che non tutti hanno perché molti chiedono i contributi e molti per anche uno spirito di dignità personale non lo non non lo chiedono.

Quindi ci sarebbero tante cose da approfondire. Certamente poi ho l'impressione che se andiamo sul numero le famiglie che parlano valtellinese non è che hanno una risposta immediata per dirlo un pochettino al consigliere Bortolotti. Credo che noi abbiamo un grosso problema anche di figli a carico sulle famiglie valtellinesi. Credo che il numero sia piuttosto garantito da altre presenze culturali anche in Sondrio. Quindi per fortuna in questo senso credo che sia anche è un argomento molto più articolato, secondo me.

Quindi prendendo atto, e concludo, da questa impostazione da questa iniziativa molto lodevole del consigliere Forni, credo che la proposta è demandiamo alla Commissione su questo un problema di approfondimento vero sulla famiglia e sulla situazione, appunto, dell'intervento che come Comune dobbiamo garantire alle vere difficoltà che riscontreremo.

PRESIDENTE

Grazie. Altri. Prima magari la risposta dei alle domande del consigliere Munarini da parte dell'Assessore.

ASSESSORE RUINA

Mah! le domande non sono non mi sono venute solo dal consigliere Munarini, cioè quelle che mi hanno colpito, non sono venute solo dal consigliere Munarini ma da una pluralità d'interventi. Siccome bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare e al Cumun de Sundri quello che è del Cumun de Sundri per par parlaa sundrasc come mi è stato chiesto da qualcuno vorrei essendo avendo la nonna avuto la nonna di Scarpatetti e quindi avendo il titolo di sundrasc doc vorrei riportare il discorso alle giuste proporzioni, perché ad un certo punto da alcuni interventi è sembrato che la beata Regione Lombardia fosse quella che interviene a favore delle famiglie numerose. Allora io vi ricordo che per quanto riguarda i due interventi relativi, vado a memoria perché le per cui scontato una certa inesattezza delle cifre relative ai buoni sociali ai buoni genitorialità, i primi due di cui io vi ho parlato, trattasi di 10.000 e 20.000 euro, no!, di cui solo una parte ne è stata usufruita perché la domanda è stata, obiettivamente, bassa. Il Comune di Sondrio ha in bilancio per quanto riguarda i contributi 220.000 euro, su questo sono un pochino più preciso, sono un tantinello più preciso, e ripeto anche qui i contr i criteri di erogazione sono legati anche alla dimensione del gruppo familiare.

Aggiungo un'altra cifra, il Comune di Sondrio interviene per quanto riguarda i contributi di solidarietà legati alla all'edilizia residenziale pubblica, agli affitti ALER per intenderci, con 40.000 euro. Anche qui i contributi legati al pagamento affitto, bollette e quant'altro, sono maggiori per le famiglie con maggiori dimensioni. Sono magari contributi piccoli però differenziati per il numero di componenti familiari. Questo per darvi una una una la dimensione dell'attività che che porta avanti il Comune di Sondrio.

Faccio notare che, per esempio, il bonus energia è un bonus erogato in base ad una legge statale quindi non è un bonus di tipo regionale. Altrimenti passa, come è passata nell'immaginario di molti consiglieri, l'idea che il Comune di Sondrio nulla faccia e che altri facciano. Questo solamente per dare per dare una dimensione delle cose.

Sono venuti peraltro dal dibattito dei contributi interessanti che mi permetto se se di raccogliere. Secondo me condivido l'analisi che fa il consigliere Zanesi che è quella che richiede una un discorso preciso. Voglio voglio dire voglio dire che su questo su questo tema sarebbe importante trovarci e riunirci anche in termini di comm come Commissione.

Il 25 % delle famiglie sondriesi è composto da una sola persona. Questo per dare un'idea di come cambia la famiglia nel tempo, no!, è composta da una sola persona.

Questo è per dare un'idea. Per quanto riguarda il sistema di erogazione qui non si sta dicendo, allora innanzitutto non si sta non si sta facendo su questa questione una questione di bilancio. Assolutamente no!. Non stiamo facendo una questione di bilancio. Stiamo facendo una questione di strumenti. A me piacciono tanto le Carte e quant'altro, a parte che il fallimento della Social Card qualche dubbio su questo strumento lo mette, il fallimento totale della Social Card lo mette su questi strumenti. Ma un problema è anche legato alle dimensioni dell'intervento. Allora qual'è lo strumento che ci consente di intervenire là dove effettivamente c'è il bisogno. Dall'altro ragionare su parametri oggettivi.

Il Comune di Sondrio, l'unico nel mandamento, eroga dei contributi su dei parametri oggettivi relativi all'ISEE. Nessun altro lo fa perché gli altri operano discrezionalmente a livello di amministrazione. Il Comune di Sondrio ha dei parametri oggettivi, affianco di questi parametri oggettivi ci sono c'è la possibilità in un Comune delle dimensioni di quello di Sondrio che i servizi sociali, che grazie a Dio funzionano bene, eh!, grazie a Dio funzionano bene, possano valutare la situazione di effettivo bisogno, la possibilità di uscire da questo da questo effettivo bisogno, e quali strumenti con cui il Comune può intervenire per farlo cioè facendo una valutazione anche di tipo soggettivo.

Riguardo agli strumenti invece, secondo me, è interessante analizzare quella che emerge la la possibilità di ragionare sul sistema del coefficiente familiare. Questo potrebbe essere un ragionamento possibile per altri per altri fattibile. Per altri strumenti francamente diffido, e finché è possibile, secondo me, con le dimensioni che ha Sondrio ragionare combinando l'oggettività della della della situazione economica attraverso l'ISEE e l'attività delle assistenti sociali che non non mi risulta che ci sia che sia rimasto a piedi qualcuno come usando la terminologia Berlusconiana della situazione della situazione sondriese.

Non mi risulta. Non mi risulta. Però, secondo me, questo tipo di analisi è un'analisi che è qualitativamente superiore rispetto al sistema di erogazione tramite bonus. Io mi permetto di pensarla così, magari sbaglio!. Sono anche del parere, e questo ormai normalmente lo si fa, che il chiedete e vi sarà dato non sia solamente un principio evangelico ma sia anche un sistema corretto attraverso cui passi passa l'erogazione dei contributi e di altre provvidenze che si rendessero necessarie e decidissimo dopo l'analisi ragionata di tenendo conto di tutti gli elementi, compresi quelli di bilancio in questo caso, però un'analisi ragionata degli strumenti possibili. Quindi la possibilità di un intervento rispetto alle famiglie numerose con una sua specificità questa sera non viene scartata.

È un tipo d'ipotesi un tipo di strumento che, personalmente, mi mi mi sollevano in me delle perplessità. Poi ovviamente il Consiglio comunale è sovrano nelle sue decisioni.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Ho seguito anch'io, ovviamente, con interesse la discussione che c'è stata questa sera e mi pare di poter arrivare ad affermare che tutto sommato tutto il Consiglio comunale, sia la maggioranza che l'opposizione, sia d'accordo sul punto centrale che è quello di cercare di fornire gli aiuti necessari specie in questa situazione di crisi economica che tutti conosciamo per quelle famiglie, e qui tutto da definire come dice Zanesi, che si trovano in particolare stato di bisogno. Mi pare che le problematiche, lo diceva appena adesso l'Assessore, riguardino piuttosto le modalità che debbano essere seguite per arrivare a questo fine. Si dice dice, e ha detto l'Assessore, che non è una questione di bilancio ma io ritengo che probabilmente è anche, è anche, una questione di bilancio e quindi bisognerà vedere ed esaminare ed approfondire tutte e due le questioni sia quelle che sono gli interventi possibili compatibilmente anche alle risorse disponibili.

Ecco a questo punto io ritengo e penso che possa arriversi ad una soluzione magari un po' diversa da quella che viene prospettata, anche per evitare quello che appunto è stato da qualche d'uno magari evidenziato e cioè che si possa essere possa essere interpretato un'eventuale bocciatura da parte della maggioranza di questa mozione come una posizione nostra contraria alle famiglie numerose, ai bisogni delle famiglie numerose.

Ma penso che forse sarebbe più seria, più consona, seguire una strada diversa e cioè avere quegli approfondimenti che anche Zanesi suggeriva in modo tale che ci si possa esprimere e si possa pervenire ad una scelta in ordine alle metodologie da seguire, ai criteri da adottare, per pervenire agli aiuti che tutto sommato tutti siamo d'accordo di fornire ai cittadini che ne hanno bisogno e che quindi sia necessario proseguire questa discussione in un'altra sede.

In sostanza io chiederei a Forni se è d'accordo di modificare la mozione nel senso di impegnare l'Assessore a convocare una Commissione nella quale ci fornisca anche dei dati perché chiaramente io penso, ritengo, che l'Amministrazione abbia la possibilità di avere sia pure magari se non in termini precisissimi ma abbastanza indicativi di quelli che possono essere le condizioni di disagio, ciò anche al fine di poter fare delle valutazioni di carattere economico e che quindi venga convocata una Commissione nel corso della quale possano essere forniti questi dati e si possa discutere e si possano prendere e dare delle indicazioni, in questo caso ragionate e ponderate, per perché il Comune possa pervenire a dare quegli aiuti che tutti vogliamo dare alle alle persone, alle famiglie, che si trovano in difficoltà e quindi stabilendo come si debba intendere la famiglia proprio perché le famiglie oramai sono cambiate sono molti sono i single che possono essere in difficoltà pure loro, ci sono le famiglie con anche un solo figlio che possono essere in difficoltà, ci sono le vedove, ci sono le separate, le divorziate, e sappiamo che oramai la famiglia è veramente variegata non è più quella tradizionale di marito-moglie e un figlio due figli o tre figli, ma ci sono poi quelli che hanno due famiglie perché c'è la prima famiglia la seconda e sappiamo quindi che, ovviamente, la situazione è molto più complicata di quanto era in passato e quindi penso che effettivamente la soluzione che, a mio giudizio, potrebbe essere quella più logica, più giusta, più consapevole da parte di un Consiglio comunale che voglia affrontare con serietà i problemi sia proprio quella di chiedere un impegno all'Assessore perché convochi la Commissione e in quella sede tutti abbiamo la possibilità di fornire le giuste indicazioni perché possa essere affrontato con serietà e serenità questo problema. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Se posso intervenire, facciamo come dichiarazione di voto non so se questo è il mio spazio, comunque ...

PRESIDENTE

Consigliere Forni solo per dirle che a norma di regolamento Lei ha presentato e poi ha diritto ad un intervento come gruppo. Quindi.

CONSIGLIERE FORNI

Credo che non ci sia peggior sordo di chi non vuole capire da una parte e credo anche mi viene in mente adesso proprio in questa occasione quanto mi diceva una persona che credo tutti, è morta quindi posso parlarne bene, hanno stimato hanno conosciuto l'onorevole Racchetti il quale mi diceva sai in parlamento quando non si vuole affrontare un problema lo si manda in Commissione. Questo è una una affermazione che poi messa assieme messa assieme a quanto è stato detto fatto di tanti se, ma, però, come se con questa Commissione con questa mozione si dovessero risolvere tutti i problemi della città.

Io mi sono sentito e mi sento di dire alla maggioranza che siamo un po' come la situazione del Pietro Micca quando era stato aveva invitato il suo commilitone di allontanarsi perché voleva fare esplodere la galleria, sapete la vicenda, e direi alla maggioranza andate e salvatevi

che siete più lunghi nella giornata senza fame. Questo lo dico perché sono rimasto sconcertato da molti interventi. È chiaro che se non si vuole accettare per principio una questione ci si arrampica sui vetri per cercare di giustificare che non è vera, non non c'è la necessità. Si cerca di intervenire mettendo non si può far così perché altrimenti gli altri cosa dicono. Non si possono aiutare questi perché bisognerebbe aiutare anche gli altri.

Allora non facciamo più niente signori miei, stiamo con le mani in mano e siamo a posto. Mi si dice che non ci sono i soldi, ma siamo pazzi!. Troviamo i soldi per fare delle sciocchezze, scusate l'espressione, e non troviamo 10.000 euro per andare venire incontro a questa, questa è di un di un è una gravità inaudita questa affermazione. Mi meraviglio che venga fatta.

Io ho molto rispetto del presidente della Commissione ma in questo caso mi sento veramente preso in giro. Mi si dice che i bandi non vanno bene, non ci sono non non non servono a niente. Tra l'altro mi si dice che il bando deve essere gestito e quindi e dico mah! i nostri impiegati cosa ci stanno a fare. Abbiamo abbiamo il personale, lo paghiamo, qualcosa dovrà pur fare. Gestisca anche i bandi. Mi sembra giusto.

Mi si dice che i bandi creano disuguaglianza. Beh!, ma allora dovremo abolire tutti i bandi in tutta Italia. Quanti ce ne sono?. Non risolviamo la disuguaglianza eliminando i bandi.

Mi si dice che le famiglie numerose sono da quattro figli in su. Bene!, mi fa piacere, questo lo dice la Regione, ma io credo che chi ha dei figli credo che cominci a pensare che siano numerose anche quelle di tre in su. Mi dice che mi si dice che siano circa 340 il numero delle famiglie numerose a Sondrio e io credo che questo dato in base alle mie valutazioni sia abbastanza vicino al vero però, giustamente, si è detto non tutte hanno bisogno e quindi non dobbiamo spaventarci per 340 famiglie numerose.

Mi si dice che ci sono già degli interventi a favore, ma io dico in questo caso si proponeva oltre che un intervento a favore delle famiglie numerose anche la possibilità di sanare una forma di ingiustizia. Io, ripeto, ho fatto un calcolo e ho visto che anche solo per l'acqua, non entro nel merito dell'energia elettrica perché il calcolo è più complicato, la famiglia numerosa paga un un un conto più elevato di quello della stessa famiglia nel quale si sommano i i i dipendenti, quindi cinque componenti la famiglia numerosa pagano di più perché sono in famiglia rispetto al caso in cui le famiglie siano lo stesso numero di dipendenti ma non numerose. Ecco io dico questo è il senso di questo intervento.

Questo è un segnale che il nostro Comune deve dare. È un segnale politico, non è un segnale così di quattro soldi. Perché un segnale di quattro soldi lasciamolo andare non non non interessa nessuno di noi, non tanto che i soldi non interessano ma non interessano dare quattro soldi. Non è la carità che si fa!. Si cerca di dare una dignità!. E questo penso che sia importante. Grazie ho finito.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Una risposta devo dargliela perché viene delegata la Commissione. Ma attenzione!, guarda che con la tua mozione non viene chiesto assolutamente niente. Perché se tu la leggi si dice soltanto di istituire misure di sostegno. Ma che misure di sostegno verranno adottate?, non lo sappiamo. Dopo, bando per l'erogazione di contributi a favore di, ma non sappiamo nulla, su questo va beh! viene data una delega in bianco alla Giunta.

Io penso che sia molto più serio che ne parliamo in Commissione e decidiamo noi che cosa dare e come e come dare e quanto dare. Se diamo una delega in bianco, okay!, poi possiamo votare questa mozione e una volta che loro decidono che danno un euro a testa cosa ne abbiamo!. Quindi io penso che per, come dire, operare in maniera più seria sia opportuno fare i passaggi che sono dovuti. Io sono sempre di più dell'opinione che tutte le cose debbano seguire l'iter che è previsto che è quello prima dell'esame in Commissione poi arrivare in

Consiglio comunale. Questo anche per tante altre, va beh!, per tanti altri ordini del giorno che magari certi iter non li seguono.

PRESIDENTE

Grazie. Bene passiamo allora alla votazione della mozione. Consigliere Bortolotti per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Parla in dialet che insci almenu mi capisi tut, u no!. No volevo dire che ho detto ho detto in apertura l'apprezzamento per questo per questa mozione che ha sollevato un problema grave, un problema esistente, un problema che ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Si!, no!, ma indubbiamente, se non mi lasciate parlare parlate voi che siete più bravi di me, o no!, eh! allora. Io dico solamente che il mio gruppo, il gruppo della Lega Nord, si asterrà motivando il fatto che dobbiamo approfondire delle cose che riguardano e apprezzo l'intervento migliore scusate per me è stato quello di Zanesi anche perché se non affronteremo il discorso del concetto di famiglia, non voglio dire allargata, super allargata, ristretta o meno, ma va rivisto in ordine ai tempi che viviamo e alle situazioni di difficoltà che non sono solamente quelle delle dell'energia, scusate, dell'acqua o quant'altro, ma sono anche quelle quelle alimentari, se volete, ma anche quelle della casa.

Quindi noi ci asteniamo solo per questa motivazione, ecco, invitando anche il il Presidente della Commissione, ecco, a creare un incontro dove venga discussa ampiamente la problematica del concetto di famiglia e le situazioni di difficoltà che le nuove famiglie stanno per affrontare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Cattellini Cinzia.

CONSIGLIERE CATTELLINI CINZIA

È solo per dichiarazione di voto. La discussione che abbiamo sentito questa sera su questo tema è stata molto ampia ed articolata ed io stessa ho avuto conoscenza di cose, di informazioni di cui prima non ero non avevo a disposizione e penso che il problema che ci si è, così, che ci siamo trovati di fronte a discutere è un problema che ha una sfaccettatura assolutamente poliedrica. Ci sono tantissimi aspetti interconnessi, tantissime informazioni che noi questa sera abbiamo avuto che ci consentono di avere un'idea di un problema molto complicato. È difficile dire che noi possiamo votare a favore di questa mozione che ha assolutamente si riferisce ad una piccola parte del problema.

Può essere un segnale che noi diamo ma è un segnale che potrebbe avere anche come risultato delle distorsioni non indifferenti in quanto l'Assessore stasera c'ha detto come ci sono tutta una serie di sostegni di aiuti economici alle famiglie di tutti i tipi e con particolare riferimento a quelle numerose. Per cui io credo che rinviare l'argomento alla Commissione fosse la soluzione preferibile perché ciascuno di noi se vota questa mozione riman a ciascuno di noi rimangono sicuramente dei dubbi perché abbiamo capito che il problema è molto complesso. Non si vuole dare quest'opportunità alla Commissione e mi dispiace perché noi nelle Commissioni abbiamo sempre lavorato bene. Mi pare che in Commissione siano stati affrontati con dovizia di approfondimento e di molti particolari molti argomenti anche complessi per cui io ritengo che non è una questione di arrampicarsi sugli specchi, avremmo voluto che questo fosse andato in Commissione e probabilmente per altre vie ci arriverà questo problema perché credo che tutti qui dentro siamo sensibili a questo tema e sicuramente ancora di più questa sera però votare a favore di questa mozione, sinceramente, mi da qualche difficoltà mi crea dei problemi per cui io voterò contro questa mozione sapendo che il problema esiste ma che non è in questo modo che verrà verrebbe risolto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Bene passiamo alla votazione della mozione avente oggetto: “Contributi economici sui consumi delle utenze di acqua ed energia elettrica a favore di famiglie numerose”.

Astenuti?. Tre con me. Favorevoli?. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7. 7 favorevoli. Contrari?. 23.

7 favorevoli, 23 contrari (Sindaco e Cons. Simonini, Marveggio, Cattelini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattelini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni, Zanesi e Vega) e 3 astenuti (Presidente, Bortolotti e Soppelsa). La mozione è respinta.

PRESIDENTE

Come ho ricordato all'inizio il tempo dedicato alla mozione di un'ora è stato abbondantemente superato quindi la prossima mozione, sempre del consigliere Forni, la mettiamo in coda all'ordine del giorno odierno.

Passiamo allora alle interpellanze ed interrogazioni. La prima l'interpellanza del cons. Massera (Sondrio Liberale) ed altro avente ad oggetto: "Chi gestisce realmente il parcheggio interrato di Piazza Garibaldi?". La parola all'assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Grazie Presidente. Mah! devo dire che il l'oggetto di questa interpellanza mi mi lascia molto molto perplesso nel senso per per per non dire un po' un po' amareggiato nel senso che mi pare che su questo ragionamento abbiamo fatto una serie di di discussioni abbiamo condiviso dei principi credo molto chiaramente e mi permetto di dire condiviso in maniera anche molto ampia. Principi che sono stati poi anche, mi pare, ripetuti in occasione di una di una mozione presentata il il passato Consiglio comunale.

Cioè il trovarmi questa questa domanda proprio, sinceramente, mi pare che al di là del del del mio avvilito personale che conta poco e conta veramente poco credo che vada un pochino a, così, a a dare atto che evidentemente il lavoro delle Commissioni, mi pare che questa sera se ne sia parlato già già a sufficienza, così, è ritenuto poco importante o poco significativo. Quindi io credo che proprio per il tono che ha che ha questa interpellanza che che poi si evince anche poi nel nel testo dove viene fatta una, così, una un'abbondante dietrologia su una serie di ragionamenti che credo che erano stati ampiamente chiariti.

E come già vi ha recitato anche del resto una citazione che c'è nell'interpellanza semplicemente mi mi riattacco a quello che dice l'art. 12 della Convenzione, no!, al punto 12.2 dice: la Società Città Centro potrà valersi nella gestione del parcheggio di autonome società specializzate cui potrà altresì essere ceduto previa valutazione da parte della Società Pedretti sulla serietà dell'operatore il rapporto concessorio.

Cioè voglio dire il nostro riferimento sulla partita parcheggio Piazza Garibaldi è con la Società Città Centro che può avvalersi in base a quanto ritiene e con chi ritiene del del della collaborazione di altra società. Nel momento in cui abbiamo chiaramente stabilito e lo ripeto per l'ennesima volta una serie di ragionamenti condivisi e lo ripeto per l'ennesima volta cioè, sinceramente, trovo questa questa interpellanza veramente proprio capziosa.

Poi se se do questa interpretazione personale me ne scuso ma non non non trovo non ho altro d'aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Non era mia intenzione nella maniera più assoluta di far rimaner male l'Assessore ne nessun altro. Prendo atto del del fatto che questa interrogazione viene ritenuta capziosa ma prendo anche atto che non è stato risposto a questa interrogazione.

La condivisione in Commissione sui criteri di gestione, anche in Consiglio comunale, è un discorso ma le domande che io ponevo erano relative al soggetto gestore.

Perché se in Commissione il 21 settembre è stato detto che sarebbe stato Sondrio Città Centro a gestire questo parcheggio e che non era necessario personale per la gestione di questo parcheggio in quanto era automatizzato e in quanto c'era la video sorveglianza e quindi anche per la sicurezza non serviva personale e c'è stata una mia precisa domanda ed una precisa risposta dell'Assessore, io semplicemente con questa interrogazione chiedevo di sapere se erano intervenuti fatti diversi dopo il 21 di settembre.

Conosco anch'io la Convenzione e so anch'io che la Sondrio Città Centro può coinvolgere altri soggetti ma la mia domanda, a cui non è strato risposto e ne prendiamo atto, è di conoscere gli eventuali impegni assunti da ASM, in che termini se si è impegnata ASM, e se è

previsto l'utilizzo di personale da parte di ASM a che mansioni tale personale venga delegato. ASM è partecipata al 65 % dal Comune e quindi la domanda non credo sia malposta.

Io prendo atto che non è stato risposto dall'Assessore, mi spiace Assessore ma io chiedevo, al di là della capziosità che Lei ritiene ci fosse in questa interpellanza, io ponevo delle domande a cui non è stato risposto. Quindi non e non ne vedo il motivo perché non è che se Lei mi dice guardi che ASM è stata coinvolta da Sondrio Città Centro succede qualcosa, benissimo!, prendiamone atto. Però in Commissione a me non va neanche di essere preso in giro perché se in Commissione mi si dice chiaramente che per un anno quel parcheggio è gestito da un certo gestore e che non serve del personale per la gestione di quel parcheggio e poi leggo sui giornali che il Presidente di ASM dice cose diverse mi sia concesso di chiedere all'Amministrazione come stanno le cose, senza nessuna capziosità, è una domanda!, a cui non è stato risposto e ne prendo atto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ricordo che le risposte alle interpellanze dovrebbero essere anche più concise, mi rendo conto che era era doveroso una sua precisazione. Grazie.

Passiamo all'altra interpellanza del cons. Massera ed altro avente ad oggetto: "Quali concrete novità in materia di risparmio energetico degli edifici?". La parola all'Assessore Sciaresa.

ASSESSORE SCIARESA

Grazie Presidente. Nei mesi scorsi l'ufficio tecnico ha riesaminato la bozza d'integrazione al Regolamento edilizio sull'efficienza energetica e se da una parte ha rilevato che parecchie parecchi articoli che erano stati elaborati in maniera molto approfondita dalla Commissione, dal gruppo di di di di lavoro, erano già stati superati e integrati da regolamenti regionali e da leggi dello Stato quindi si erano superati certi impedimenti e a questo proposito voglio rilevare che l'ufficio tecnico ci ha comunicato che moltissimi lavori di ristrutturazione con incremento del dell'efficienza energetica sono stati fatti anche in questo periodo di crisi dell'edilizia quindi questi lavori stanno procedendo, dall'altra parte una parte del Regolamento quello che dava dei benefici, degli incentivi molto precisi ed articolati, tutta quella serie di incentivi che erano anche di tipo di abbassamento degli oneri di urbanizzazione e di aumento della della possibilità di fabbricato potevano essere riesaminati all'interno di un di un progetto generale su Sondrio e vorrebbero essere legati allo sviluppo del Piano di Governo del Territorio e quindi questa il Regolamento sarà concomitante allo sviluppo del Piano di Governo del Territorio.

Per quanto riguarda la disc la domanda sul Polo tecnologico i lavori il i lavori di cont diciamo il contatto con il Polo tecnologico è tenuto da me continuamente perché partecipo a tutti i consigli d'amministrazione a questo proposito in un in un consiglio d'amministrazione di tre mesi fa era stata proposta la creazione di un ente provinciale sul sull'energia che doveva creare un tavolo di confronto, sviluppare dei protocolli di certificazione energetica, tutta una serie di lavori sul sull'efficienza energetica complessiva sulla Lombar sulla Valtellina e con le, chiaramente, delle possibilità d'integrazione di relazione con noi. Va un po' a rilento ma perché anche l'attività del Polo si è rallentata e adesso spero si stia si migliori l'efficienza perché è stata rinnovata la presidenza ultimamente e ci sarà anche una nuova divisione con due vicepresidenti quindi un sistema spero che si dia una smossa, diciamolo chiaramente.

Dall'altra parte proprio nell'ultimo consiglio d'amministrazione del del Polo Tecnologico l'IREALP, che è l'istituto regionale per lo sviluppo della montagna, ci ha proposto ha proposto siccome è uno dei il presidente è anche membro del consiglio d'amministrazione del ha proposto una collaborazione specificamente riguardo alle certificazioni energetiche. Quindi su questo attendiamo, c'hanno fatto questa proposta ma non c'è arrivato ancora niente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Si! cercherò di essere brevissimo, in questo caso devo dire che ho avuto delle risposte un po' più puntuali quindi mi sembra di capire che all'interno del ragionamento sul PGT rientrerà anche una discussione sulle questioni che venivano poste dalla bozza Perregrini del 2007.

Io con questa interrogazione avevo interpellanza ho voluto rilevare un fatto, ecco, che non ero rimasto soddisfatto da quello che rispetto alla mia precedente del febbraio ad oggi ero rimasto insoddisfatto nel senso che non avevo visto un un impegno, quindi continuerò a monitorare su questo tema l'operato dell'Amministrazione perché ritengo che questo tema non sia secondario. Rilevo anche che sono state fatte delle scelte sul discorso del Piano Casa e quindi sostanzialmente anche qui abbiamo avuto posizioni diverse perché io ritenevo che quello fosse uno strumento in qualche modo da cui ottenere anche dei vantaggi sotto il profilo dell'efficienza energetica dato che gl'interventi che poi si andavano a realizzare dovevano rispettare determinati criteri. Quindi io sollecito l'Assessore comunque a non dimenticare il fatto che non è sufficiente fare degli studi, noi con l'ARPA stiamo collaborando da anni ormai mi pare che ci sia una una una amplissima letteratura ormai su quelli che sono i problemi della nostra città in termini di inquinamento e bisogna passare alle risposte concrete.

La fase dello studio, a mio avviso, deve trovare un termine e quindi mi auguro che anche su questo tema non mancheranno le risposte altrimenti altrimenti mi pare di capire che viene meno anche un po' l'impegno che quest'Amministrazione aveva preso anche con le linee programmatiche dove era detto chiaramente che il Regolamento edilizio andava integrato con quelle norme d'efficienza energetica che tutti auspichiamo.

Quindi terrò sicuramente sott'occhio l'operato dell'Amministrazione su questo tema che ritengo non secondario visto anche le relazioni dell'eco sistema urbano, la relazione del sull'eco sistema urbano 2009 che ci pone all'81° posto per le polveri sottili e quindi credo che la questione posta da questa interpellanza sia assolutamente non fuori tempo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

PRESIDENTE

Passiamo all'approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 24 luglio 2009.

Ci sono interventi di modifiche se no mettiamo in votazione. Prendiamo nota dei presenti perché ne sono usciti un po'. Allora sono assenti De Felice, Limuti, Schena e Munarini, gli altri erano assenti di default.

SEGRETARIO

1, 2, 3, 4. Zanesi.

PRESIDENTE

Zanesi.

SEGRETARIO

Mettiamoli tutti ...

PRESIDENTE

Allora Provera, Bordoni, Faggi, Della Cagnoletta, Munarini.

SEGRETARIO

Già fatto!

PRESIDENTE

Basta! Allora ci sono astenuti sul verbale? Favorevoli? Tutti. Contrari? Nessuno. Okay! Unanimità.

PRESIDENTE

Punto numero 6). Programmi Integrati di Intervento – Integrazione del documento di inquadramento ai sensi dell'articolo 25 comma 7 della legge regionale 12/2005 e successive modifiche. La parola all'assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Grazie Presidente. Partiamo dal presupposto appunto che il Comune di Sondrio ha adottato dal da un Documento d'Inquadramento dei Programmi Integrati d'Intervento, i PII i cosiddetti PII, che sono uno strumento dove uno degli aspetti qualificanti è proprio quello di aver di poter prevedere degli interventi che considerino anche delle importanti opere di riqualificazione in ambito edilizio o anche in ambito sociale, cioè il termine di riqualificazione è un termine è un termine molto ampio, poi magari più avanti vedremo cercherò di essere più di essere più preciso.

In questo caso si tratta d'inserire in questo Documento d'Inquadramento un oltre al agli otto i già previsti e proprio per, così, per informazione ricordo riguardano area ex Carini di via Tonale/via Vanoni, l'area ex Marzotto, le Piazze di Sondrio, il Parco dell'Innovazione, il Polo Tecnologico, il completamento del Parco dell'Innovazione in via Ventina sud, l'area in via Ventina nord, l'area ex Enel in via Vanoni, l'area ex Enel in via Bormio, l'area ex Telecom in via Samaden e il complesso edilizio in via Angelo Custode/via Lavizzari.

A questi a questi otto Programmi d'Intervento si vuole inserire un nono Programma che riguarda, appunto, il Terzo Lotto di un progetto molto ampio che è il progetto, appunto, di Piazzale Bertacchi. Nello specifico il Terzo Lotto che riguarda la parte nord dell'area Bertacchi, dove ci sono intervenendo su un edificio di proprietà comunale esistente ci sono delle concrete possibilità di realizzare un'opera di riqualificazione e di pedonalizzazione che praticamente si svolge su tutto l'asse che sostanzialmente da Piazzale Bertacchi arriverà poi fino fino in Piazza in Piazza Campello.

Ricordo come già detto in Commissione che in questo caso si tratta d'inserire con questo Programma Integrato d'Intervento una tabella, una cornice, noi non stiamo questa sera definendo con precisione i contenuti di quello che sarà il Programma Integrato d'Intervento anche perché, ovviamente, come vuole la norma il il e l'iter di questi programmi i contenuti saranno poi pre prevedono una concertazione con con l'operatore privato che fa la sua la sua offerta le sue richieste, prevede una concertazione col Comune e quindi prevedono poi un passaggio, ovviamente, in in Commissione nella quale poi è in quel momento che si discuterà del contenuto ed eventualmente dell'approvazione finale, definitiva, di questo di questo tipo di progetto. Quindi con questa prima fase noi semplicemente intendiamo introdurre nel Documento d'Inquadramento anche questa questa possibilità.

Ricordo che il il ragionamento non dovrebbe essere non deve rimanere circoscritto a questo specifico aspetto che riguarda in questo caso il Terzo Lotto proprio perché si è sempre parl si parla di un progetto complessivo che è il progetto complessivo di Piazzale Bertacchi e già nel nel progetto che era risultato vincitore nel concorso idee proposto nel 93, progetto dell'architetto Bugatti, già questo progetto conteneva l'ipotesi di rifacimento del fabbricato posto a nord dei giardini di Piazzale Bertacchi.

Progetto che poi era stato ripreso nel 2001 dalla Giunta comunale che ne approvò il il livello preliminare, successivamente ripreso poi nel programma opere pubbliche dei lavori del programma dei lavori delle opere pubbliche a partire dal 2003 dove in questo caso viene inserito all'inizio un primo lotto che è quello tra l'altro che è in corso di realizzazione e semplicemente la scelta di questo lotto d'intervento deriva dalla necessità di privilegiare le opere che erano poi relative all'interscambio ferroviario e che peraltro prevedevano una un un contributo finanziario della della Regione Lombardia.

Quindi sotto questo punto di vista cioè dal punto di vista del profilo procedurale del progetto è indubbio che l'opera di realizzazione del nodo d'interscambio e le qualificazioni di Piazzale

Bertacchi sia sempre stata vista in una maniera complessiva in una maniera unitaria. Peraltro proprio per le osservazioni che sono che sono sorte in Commissione gli uffici poi mi hanno preparato una nota che adesso vi vado a leggere proprio queste osservazioni che riguardano invece il profilo di aderenza alle normative regionali, proprio perché credo che sia utile per per il contributo poi alla discussione credo che sono osservazioni sulle quali poi dobbiamo dare atto quantomeno alla alla puntualità e alla precisione del lavoro fatto dagli uffici e che quindi mi sento, ovviamente, di condividere di condividere in toto.

Innanzitutto si rileva che il disposto normativo per dar corso al PII fino all'approvazione del PGT è esplicitato nel comma 7 dell'articolo 25 della legge regionale 12.

Infatti i PII hanno questa possibilità di essere di essere attuati proprio fin tanto che subentrerà poi il nuovo il nuovo Regolamento edilizio proposto con il PGT, solamente in quella fase tutti i PII avranno una una naturale decadenza. E appunto questo questo comma 7 dell'articolo 25 della legge regionale 12 cita: i comuni non possono dar corso all'approvazione di PII in variante non avente rilevanza regionale fatta eccezione per i casi di PII che prevedono la realizzazione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico di carattere strategico ed essenziali per la riqualificazione dell'ambito territoriale.

Con un decreto di giunta regionale successivo del maggio del 2009 sono inoltre stati approvati i criteri e le modalità per l'approvazione in assenza di PGT di PII in variante.

Anzitutto la circolare regionale definisce che cosa s'intende per infrastruttura, dalla definizione si estrapolano le caratteristiche che maggiormente si adattano al caso specifico che stiamo analizzando. Il termine infrastruttura comprende quell'insieme di opere, servizi e attrezzature necessari alla vita di relazione e alla struttura economico-produttivo di un territorio. L'infrastruttura ha lo scopo di rendere possibile e più efficiente l'uso delle strutture urbanistiche, contribuire ad allev ad elevare la condizione di vita dei cittadini qualificando positivamente parte del territorio. Particolare importanza riveste pertanto la funzione svolta dall'infrastrutture quali componenti connettive delle varie funzioni urbanistiche. Viene inoltre chiarito che lo scopo dei PII con i PII si intende infatti promuovere il rinnovamento del patrimonio urbanistico esistente contestualmente dotando i nuclei urbani delle attrezzature e dei servizi che contribuiscono significativamente ad un innalzamento della qualità della vita, dell'abitare, e del lavorare.

Viene sottolineato che nei PII particolare attenzione potrà essere rivolta a quegli'interventi che attraverso la concentrazione di funzioni urbane di qualità riqualifichino e valorizzino gli ambiti urbani limitrofi alle aree d'influenza di infrastrutture strategiche e per la mobilità pubblica con la contestuale realizzazione di infrastrutture connesse di completamento, cioè la cosiddetta mobilità dolce che sono parcheggi, percorsi ciclo-pedonali, e quant'altro.

Infine nella declaratoria delle varie tipologie di infrastrutture pubbliche d'interesse pubblico avente carattere strategico ed essenziale è possibile riscontrare quelle alle quali le previsioni di scheda di PII possono adattarsi laddove si scrive: infrastrutture per la mobilità aventi funzionalità comunale o sovracomunale con annessi interventi di sostenibilità e qualificazione ambientale. La circolare inoltre esplicita le caratteristiche che le infrastrutture devono avere, caratteristiche che si possono ritrovare nell'area d'inserimento di proposta di PII, che le infrastrutture previste rappresentano elementi di concreto miglioramento della funzionalità dell'intero sistema di servizi urbani ed extraurbani, dei servizi tecnologici generali, del sistema principale della mobilità e dell'accessibilità.

Anche attraverso, per quanto riguarda specificatamente le infrastrutture di trasporto, la verifica del grado di connessione con il sistema di trasporto pubblico ferroviario o stradale con il sistema della mobilità dolce, come dicevo prima, la mobilità ciclo-pedonale.

Le infrastrutture previste nei PII da realizzare contestualmente all'intervento dovranno altresì costituire esse stesse rilevante motivo di riqualificazione per l'ambito interessato, in grado di generare positive ricadute per un miglior per una migliore funzionab funzionalità urbana e

territoriale e rappresentare una componente significativa della struttura complessiva dell'intervento anche con riguardo alla dimensione totale dell'investimento relativo.

Laddove viene poi esplicitato nella circolare che non possono rientrare tra le opere infrastrutturali richieste dal nuovo disposto legislativo le opere di urbanizzazione primaria e secondaria necessaria per l'organizzazione urbanistica dell'area interessata all'intervento ovvero principalmente connesse all'assetto urbanistico interno dell'ambito d'intervento si ritiene debba essere inteso che la limitazione debba essere applicata alla stretta area di pertinenza del nuovo intervento e non ampliata a tutto il comparto d'area che invece fa parte della connessione con il sistema di trasporto pubblico e rappresenta quella sì motivo di qualificazione per una migliore funzionalità urbana soprattutto sotto il profilo della mobilità dolce. Infatti si ritiene che questa sia l'unica lettura che si possa fare di tale paragrafo senza contraddire tutto quanto scritto in precedenza nella stessa circolare.

Pertanto alla luce di quanto sopra riportato si ritiene che la proposta elaborata sia esattamente e perfettamente conforme alle normative regionali vigenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Vega.

CONSIGLIERE VEGA

Allora, grazie Presidente. Dall'esposizione dell'Assessore risulta chiaro, mi sembra di aver capito, che l'intervento su Piazzale Bertacchi, la parte relativa ai giardini ed al corpo di fabbrica che si affaccia su via Trento, non è un intervento dell'ultima ora bensì si tratta di un'opera necessaria al completamento della riqualificazione complessiva di tutta quella zona della città che si estende tra la, compresa, tra la stazione ferroviaria e la via Trento.

Mi sembra altrettanto chiaro che il come si procederà con tali interventi è ancora tutto da decidere. Personalmente sono totalmente favorevole ad ogni iniziativa intrapresa per riqualificare e migliorare la città, la mia opinione è ben vengano queste iniziative.

Meglio sarebbe se al risultato finale ci si arrivasse coinvolgendo in modo adeguato la cittadinanza attraverso quella che si chiama l'introduzione dei processi di democrazia partecipata. Questo nuovo scenario valutativo introduce senza dubbio un elemento di assoluta novità rispetto al passato che a quanto mi risulta, per la mia memoria, non sia mai stato utilizzato dalle passate amministrazioni. Ecco perché, e ci tengo bene a precisarlo, quanto proposto non può e non può assolutamente essere inteso, in nessun modo, come una critica nei confronti dell'attuale Amministrazione.

Pur essendo a conoscenza che il percorso da fare per introdurre la democrazia partecipata non sia cosa né facile né breve rimango dell'idea che sia uno strumento assolutamente necessario non solo per raggiungere il risultato migliore alla fine dei lavori ma anche per stimolare alla partecipazione della vita amministrativa ogni singolo cittadino.

Lo scopo del nuovo metodo, che mi auguro verrà utilizzato anche per altre situazioni, non è di chiedere ai cittadini di improvvisarsi progettisti, ruolo che spetta per competenza e capacità ai professionisti incaricati, ma di essere i portatori di tutte quelle situazioni di bisogno che potrebbero sfuggire ai professionisti proprio in una parte nodale della progettazione che è la programmazione iniziale. I giardini di Piazzale Bertacchi sono un luogo molto caro ai sondriesi, uno spazio dove si incontrano nel tempo i ricordi di molti, uno dei pochi spazi a verde presenti ancora in città, un luogo dove incontrarsi, sedersi, e passare del tempo tranquillamente e serenamente con altre persone.

I più attenti avranno notato, soprattutto nei giorni festivi, che molte persone frequentano i giardini, affollandoli, e se li godono per quelli che può per quello che può dare un giardino. Parlo di persone adulte, educate, non di compagnie di sbandati senza tempo che potrebbero ingiustificare la tutela di un luogo d'incontro. Questa situazione, a mio giudizio, ci conferma l'importanza di avere dei giardini a disposizione per passare un po' di tempo nel verde senza per forza uscire dalla città. Il mercoledì e il sabato sono circondati dal mercato, con una

presenza enorme di persone che genera una svariata ventaglio di un svar un ampio ventaglio di esigenze le più diverse tra loro. Di tanto in tanto si installano le giostre si mettono delle attrezzature per, come i tappeti, attrezzature sportive o giù di lì per anche lì offrire qualcosa di divertimento. Sono il biglietto da visita di Sondrio capoluogo di provincia per tutte le persone che arrivano in città con il treno. Perciò anche qui è un aspetto da non sottovalutare.

Questi ed altri ed altre situazioni ancora sono molti spunti di ragionamento e le casist offrono svariata casistiche di d'interessamento. Io credo che il miglior risultato si otterrebbe con il contributo di tutti. Bene avere ottime idee, meglio sarebbe averle insieme. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi. Nessuno?. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Qui pare sempre che ci sia una liturgia per cui è necessario che prima parli l'opposizione e poi dopo si lascia ampio spazio, mi riserverò una replica.

PRESIDENTE

Consigliere Sava se posso ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Consigliere Sava l'ampio spazio penso che non le sia mai stato negato nei suoi interventi.

CONSIGLIERE SAVA

Sto parlando della liturgia, Presidente. Comunque entriamo subito in media res.

SINDACO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Siamo velocissimi!, siamo velocissimi! So che lei Sindaco ha fatto il chirichetto per moltissimi anni e quindi è abituato a queste immagini ...

SINDACO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Anche il sacrestano!. Giustamente e per questo ha fatto indigestione di messe e quindi ritiene di non doverne più fare come ne avevamo discusso a suo tempo.

SINDACO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Va bene!. A parte questa digressione entriamo subito nella questione che ci troviamo a dover affrontare questa sera in questa deliberazione. Allora qui si propone di modificare il Documento d'Inquadramento dei PII per, si dice, a realizzare infrastrutture d'interesse pubblico o d'interesse strategico essenziale per la riqualificazione dell'ambito territoriale.

E da qui si dice allora la riqualificazione di Piazzale Bertacchi è un tutt'uno unitario è questo ne rappresenta un Lotto per cui costruiamo, demoliamo un edificio esistente ne costruiamo un altro e sistemiamo i giardini. Questo è in sintesi il contenuto di questa delibera che modifica il Documento d'Inquadramento, lo integra, e prevede queste cose.

Allora, i PII prevedono la realizzazione di infrastrutture di interesse pubblico quindi si presume nuove infrastrutture o si presume il potenziamento d'infrastrutture d'interesse pubblico. Non si prevede la costruzione di nuovi edifici da vendere al privato come è prospettato in questa delibera. È diverso!. Su aree di standard. Quanto di questo si possa fare non si sa!. Si dice che la zona di PG e le zone di PG perimetrata nella Tavola e tutta la zona di PG che parte da via Trento fino ad arrivare a Piazzale Bertacchi, alla parte veicolare di Piazzale Bertacchi quella diciamo in fondo, tutto l'angolo, tutto il triangolo di giardino, destinazione auspicata residenza terziario servizi commerciali, cosa vuol dire?, che abbiamo

chiediamo ampio mandato per fare una modifica di Piano Regolatore, perché è una modifica è una variante sostanziale del Piano Regolatore, su un'area di standard per farci una bella palazzina che magari corre tutta intorno al giardino? Potrebbe dire anche questo!

Lo dico per paradosso perché spero che a nessuno venga in mente un'idea così balzana, però mi sembra che sia abbastanza balzana anche l'idea di parlare di realizzazione di infrastrutture d'interesse pubblico pensando a demolire un fabbricato, ricostruirlo, ed ampliarlo come ci è stato prospettato in Commissione. Sulla strategicità o meno di quest'opera in relazione alla normativa sui PII tale da giudicarla ammissibile o meno ci siamo già dilungati in Commissione. Il parere che ora dà l'ufficio tecnico è, a mio avviso, assolutamente non condivisibile poiché la stessa circolare regionale citata, e che mi sono premurato di leggere in Commissione, esclude fra queste infrastrutture i Parchi e i giardini, cioè le opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

L'ho già letto in Commissione, non mi sembra il caso di rileggerlo però sappiate che le opere d'urbanizzazione primaria e secondaria, quale è questa, sono escluse dalle definizioni di opere infrastrutturali strategiche. Per cui rilevo una incompatibilità normativa.

Ma non mi piace fare semplicemente la ripetizione di quello che ho già detto in Commissione che come il solito pur condivisa e esposta nei medesimi termini anche dal consigliere Bordoni che guarda caso era il relatore della legge di modifica sui PII relativamente proprio a questo punto che limita la possibilità di adottare i PII rispetto alla precedente normativa limitandola alle infrastrutture essenziali e strategiche. Dello stesso parere era lui.

Allora ci sbagliamo tutti quanti, capiamo tutti male. Certo l'ufficio tecnico dà il suo parere, non sempre li Ma quello che mi interessa è porre l'attenzione su come lo scopo di questa modifica del Documento d'Inquadramento, che peraltro non si è avuto neanche la possibilità di vedere allegato cioè poteva essere allegato e descritto brevemente il contenuto della modifica. No!, il contenuto della modifica è rimesso esclusivamente ad una scheda! Non c'è anche una descrizione delle motivazioni, di come si inserisca nelle finalità dello sviluppo della città, secondo il Documento d'Inquadramento, no! c'è una scheda!, questa va in variante al Documento d'Inquadramento. Mi sembra veramente scarsina come documentazione e come istruttoria di questa delibera.

Lo scopo però qual'è?, di questo nuovo PII. È che nel contesto dello stesso, leggo letteralmente, si prevede la cessione della proprietà del fabbricato esistente e la possibilità d'incrementarne le volumetrie. Allora, c'è un aspetto che io richiamerei all'attenzione di tutti quanti, nonché del Segretario comunale. Questo edificio, piccola costruzione, è stato edificato negli anni 58 inizio 59, da un progettista non più esistente, è un'opera quindi che ha più di 50 anni. Come tale, un'opera che ha più di 50 anni, è inalienabile.

Ricade nel demanio indisponibile del Comune. Questo si trae dal combinato disposto degli articoli 822 del codice civile, che dice che fanno parimenti parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato di immobili riconosciuti d'interesse storico, archeologico ed artistico, dall'articolo 10 del codice sul paesaggio, decreto legislativo 42/2004, che dice che sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri enti pubblici territoriali, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, forse queste due ipotesi non ricadono, ma che presentano interesse artistico e storico, e dall'articolo 12 comma 1 che dice che le cose immobili e mobili indicate all'articolo 10, che ho appena letto, che siano opera di autori non più viventi e la cui esecuzione risalga ad oltre 50 anni sono sottoposti alla disposizione del presente titolo fino a quanto non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2. Cosa significa? Significa che c'è una presunzione d'interesse storico-artistico sugli immobili appartenenti agli enti territoriali, oltre che allo Stato e alle Regioni, quindi anche ai comuni fino a quanto non sia stata effettuata la verifica di effettivo interesse da parte della Soprintendenza. Ora è assolutamente, a mio avviso, impossibile l'oggetto della deliberazione nella parte in cui prevede che un edificio, sulla base di questa scheda di PII,

venga ampliato per essere ceduto fino a quanto non intervenga quanto meno fino a quanto non intervenga la verifica della Sovrintendenza. Fino ad allora l'immobile non può essere oggetto di atti che ne dispongano l'alienabilità. Certo questo non è un atto che ne dispone sic et simpliciter l'alienabilità però è preordinato in vista di quello.

Ora sappiamo che la sovrintendenza è chiamata ad esprimere il proprio parere non sugli atti esecutivi cioè sui permessi di costruire e sui progetti definitivi, ma quando si passa attraverso piani attuativi è chiamata ad esprimersi su tutte le fasi dei procedimenti che riguardano la predisposizione di piani attuativi. Cioè deve preliminarmente valutare i piani attuativi laddove vi siano immobili che ricadono che siano soggetti a vincolo culturale o artistico.

Quindi signori miei questa delibera così come è stata presa, predisposta, è assolutamente impossibile ad assumersi. Io chiedo al Segretario comunale di dare immediata comunicazione alla sovrintendenza per i beni ambientali architettonici della Regione Lombardia dell'esistenza di questo fabbricato che ha più di 50 anni, che è opera di autore non più vivente, che ricade nella normativa dall'articolo 12 comma 1 del decreto legislativo 42 del 2004, il codice del paesaggio, e fino ad allora finché non si abbia risposta dalla sovrintendenza nulla venga deliberato.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi, consigliere Massera scusi.

CONSIGLIERE MASSERA

Io non interverrò su sulla questione testé sollevata da Sava perché non sono assolutamente in grado di poterlo fare. Il mio intervento era escl non era assolutam non sarà assolutamente un intervento sugli aspetti formali e tecnici ma assolutamente di metodo.

Secondo me e il nostro gruppo se anche pur non conoscendo poi, ovviamente, un progetto dei progetti non sapendo quali poi saranno i progetti che andranno in gara, è completamente sbagliato e da non fare un intervento che preveda un aumento di volumetria in quell'area lì, è una valutazione di merito. È una valutazione di merito è totalmente sbagliato.

Riteniamo che sia impossibile fare un intervento lì senza compromettere i giardini, prima cosa. Non vediamo come sia possibile realizzare un aumento volumetrico lì e una rampa per un parcheggio interrato pertinenziale a quell'edificio che si andrà a realizzare senza intaccare i giardini, senza intaccare ad esempio le due piante che ci sono lì a fianco degli attuali bagni pubblici. Com'è possibile! Riteniamo che sia totalmente sbagliato non prendere in considerazione altre strade per il risultato finale che si vuol raggiungere e che parzialmente condividiamo che è quello di sistemare i giardini di Piazzale Bertacchi.

Siamo d'accordo anche noi sul fatto che i giardini di Piazzale Bertacchi vadano riqualificati. Non ci sono i soldi? Benissimo! Non è necessario cedere volumetrie lì. Vi si possono reperire da altre operazioni. Altre operazioni che sul terreno sul comune di Sondrio verranno fatte. Perché io credo che l'area, ad esempio, che sarà interessata dall'intervento ex IPSIA/ ALER è un'area su cui già è stato detto in questo Consiglio comunale, no!, un terzo verrà ceduta ad ALER e gli altri due/terzi si prefigura già, è già stato detto, un possibile intervento. Perché quindi andare ad individuare esattamente quelle volumetrie lì, cedere proprio quelle. Secondo noi è completamente sbagliato. E vi riporto la voce di molti cittadini che mi hanno detto: vò in Consiglio e di che quello è una porcata. Scusate è una valutazione politica e di merito ma riporto il pensiero di alcuni cittadini, non saranno tutti ma saranno sono sicuramente opinioni che noi con più stile condividiamo. Io ho riportato il pensiero e le parole di alcuni cittadini. Ci sembra veramente fuori luogo intervenire lì.

Anche eventuali riferimenti architet urbanistici, io non sono sicuramente un urbanista ma quando si parla di un continuum delle cortine edilizie di via Trento/Trieste a me viene anche da pensare che in realtà Piazzale Bertacchi è contornato da edifici ma all'esterno delle vie che perimetrano i giardini. E semmai è un intervento sbagliato concepire un aumento di volumetria su quel fronte di via Trieste e via Trento.

Perché se si vogliono fare le cose, diciamo, dal punto di vista urbanistico coerente allora bisognerebbe contornare, come diceva paradossalmente Sava, contornare l'intero giardino, con edifici fronte via Trento, lati Piazzale Bertacchi, fronte via Nazar via Mazzini.

È un paradosso, è un paradosso, è un paradosso. Secondo noi la soluzione perfetta lì è, allora sulla bruttezza dell'attuale manufatto, sinceramente, c'è già stata ampia condivisione anche in Commissione, benissimo!, secondo noi lì c'è una soluzione da adottare in prospettiva abbattere l'attuale manufatto, sicuramente. Che il Comune recuperi quell'area lì, ma non concedere la possibilità di realizzare volumetrie lì. Non vediamo veramente la possibilità di fare un intervento lì senza modificare o intaccare i giardini che sono come diceva anche Vega giardini, un tempo si diceva gli unici giardini di Sondrio, gli unici giardini pubblici di Sondrio, perché un tempo era veramente così, gli anziani di Sondrio se li ricordano ancora come gli unici giardini di Sondrio quando ancora i giardini Sassi non erano pubblici.

E poi c'è un ultimo elemento che veramente qua vi chiedo come è possibile trovare una coerenza con quello che avete sostenuto nel precedente Consiglio comunale in cui si discuteva di legge 13. Avete detto che sostanzialmente la legge 13 in qualche modo è un qualcosa che interveniva, il Piano Casa, interveniva in un processo in corso di formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio quindi vista in qualche modo un qualcosa che interferiva. E allora perché il ragionamento non vale anche per un PII su Piazzale Bertacchi?. Perché votare adesso l'inserimento di questo intervento, no!, l'introduzione di un nuovo Piano Integrato d'Intervento e non aspettare, invece, la discussione sul Piano di Governo del Territorio, inserirlo in quell'ambito questa discussione? Perché lo dobbiamo votare questa sera?, posto che lo si possa votare. Lo trovo veramente incoerente quello che non quello che valeva per la legge 13, a mio avviso, dovrebbe valere anche per Piazzale Bertacchi. No!

E quindi trovo questo provvedimento totalmente da bocciare, dal mio punto di vista dal nostro punto di vista, sul merito sul fatto che abbiamo un mese fa detto, avete detto, cose diverse, cose diverse sulla legge 13, aspettiamo il PGT, bene! allora se si deve aspettare in un caso perché non aspettarlo in questo? E sulla questione credo rilevante sollevata da Sava mi rimetto a quello che verrà stabilito, però è nettamente contraria la nostra posizione su questo provvedimento. Nettamente! Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Sull'ordine dei lavori? Consigliere Sava, prego.

CONSIGLIERE SAVA

Volevo chiedere Presidente trattandosi di una discussione su un è una su una deliberazione che attiene a ad uno strumento di pianificazione generale se valgano le norme circa le possibilità d'intervento previsti per questi strumenti, come a me parrebbe, oppure ci siano limiti del numero degli interventi o nei tempi. Perché questa è una modifica di fatto è una variante al Piano Regolatore.

PRESIDENTE

Allora in questo caso il Regolamento recita: gli interventi sono di 30 minuti per i capigruppo e 15 minuti per ogni consigliere che non è capogruppo. Questa è, però è un intervento di 30 minuti ed un intervento di 15. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Volevo partire dall'ultima affermazione di Massera quella secondo cui viene richiesto come mai avete bocciato, che poi bocciatura non è ma semmai limitato, gli effetti della legge 13 e quindi avete impedito, diciamo, almeno nel maggior con la maniera più ampia possibile le possibilità di ampliare e usufruire della legge che consente questi aumenti di volumetria che

sappiamo e invece consentite questo aumento di volumetria per quello che riguarda il Piano Integrato. Mah!, ecco, a parte il fatto poi magari sembra di discutere se effettivamente ci sarà se deve essere intesa la delibera come un'automatica un automatico aumento di volumetria o solo come una possibilità, secondo me vale di più l'ipotesi al momento che si parla di una possibilità di aumento di volumetria e quando è una possibilità non è un obbligo e quindi non è detto che debba essere del tutto accettato assolutamente accettato.

Però quello che volevo dire e poi il riferimento, l'osservazione, riguardava anche il fatto perché lo fate proprio adesso che state approvando si sta approvando il Piano di Governo del Territorio. Mah! direi che il Piano Integrato d'Intervento di cui discutiamo e di cui Colombera ha fatto presente bene come non si tratti soltanto di un Lotto assestante ma che fa parte di un più ampio progetto. Progetto che risale al, adesso non ricordo 2001 se ho capito bene o forse addirittura ad un'epoca anteriore, quindi di un progetto che risale assai nel tempo e che quindi non è qualche cosa di nuovo che improvvisamente viene introdotto.

Perché il progetto risale a quell'epoca, aveva vinto anche un concorso, è stato condiviso dalla allora maggioranza è stato poi condiviso anche successivamente tant'è vero che il primo Lotto, quello che si sta ormai ultimando, è stato per la stragrande maggioranza portato avanti dalla precedente amministrazione, e sta adesso per finire, e quindi è, come dire, è un tutt'uno è un unico progetto sia pure suddiviso in tre Lotti che quindi doveva, a mio giudizio, molto probabilmente essere inserito nel Documento di Inquadramento che già esiste.

Sappiamo che il Documento di Inquadramento vigente attualmente nel Comune di Sondrio era stato predisposto dagli uffici nel settembre del 2006 e come risulta anche dalla delibera che viene oggi proposta dalla Giunta comunale era stato approvato dal Consiglio comunale il 29 settembre del 2006. Con quel con quel Documento venivano presentate una serie di Piani Integrati di Intervento, venivano presentati esattamente otto mi pare o forse anche di più perché alcuni erano suddivisi in un 1 e 1B, va beh!, sette o otto o nove Piani Integrati di Intervento, che riguardavano parecchie zone della città e le possiamo vedere c'era l'area ex Carini, l'area Marzotto, il Polo Tecnologico, le Piazze Garibaldi e Cavour, e poi ancora il Parco dell'Innovazione in via Ventina/Ventina nord, poi ancora l'area ex Enel, ecco quelle finora lette erano quelle che erano in procinto di muoversi o di partire o che forse erano già addirittura partite e poi c'erano quelle l'area ex Enel, sia di via Vanoni che di via Bormio, l'area Telecom in via Samaden e poi il complesso edilizio in via Angelo Custode/via Lavizzari. Sono tutti Piani Integrati che si di sicuro erano previsti come da realizzarsi nell'ambito della pianificazione della città ma certamente anche quello di cui oggi discutiamo rientrava. Beh! tant'è vero che era già in corso di realizzazione sia pure per quanto attiene il Lotto numero 1. Mah! allora, a mio giudizio, forse è stata quasi una dimenticanza quel tempo di non aver inserito ciò che l'Amministrazione, le amministrazioni, avevano già deliberato di realizzare nel tempo e che quindi probabilmente ci si è dimenticati, ci si è dimenticati, a suo tempo da inserire forse oggi quindi sotto un certo profilo quella di oggi può essere considerata una delibera che va a rimediare un errore commesso nel passato e che invece probabilmente doveva essere già inserito doveva essere già parte integrante del Documento di Inquadramento. Sul fatto che questo Piano Integrato rientri ampiamente nelle previsioni legislative ci ha già detto l'Assessore e non posso che condividere le sue parole senza ripeterle anche suffragate e dalla delibera della Giunta comun della Giunta regionale e del parere che è stato espresso dagli uffici e d'altra parte, insomma, anche l'Amministrazione ha gli uffici e deve anche avvalersi del supporto e delle conoscenze, delle competenze, degli uffici. E mi pare poi che rientri ampiamente proprio nel Documento di Inquadramento.

Basta leggerne alcuni passi, a pag. 42 di questo Documento che è stato, ripeto, approvato nel settembre del 2006 si dice, indicando gli obiettivi e l'ambito di applicazione dei Programmi Integrati di Intervento e d'attenzione sono documenti di Inquadramento e quindi sono quelli che danno i principi, poi i Piani Integrati sono indicati ed elencati, si dice: dalle disposizioni

enunciate emerge chiaramente come l'obiettivo primario del Piano Integrato sia la promozione della qualità urbana intesa come previsione d'interventi significativi per l'integrazione delle funzioni carenti, esempio i servizi pubblici e commerciali, o in termini di miglioramento del contesto urbano ed ambientale. Il programma deve, infatti, essere finalizzato alla riconversione di parti della città che risultano obsolete e degradate rispetto allo sviluppo urbano emergente, al centro come in periferia, eventualmente considerando anche il territorio contermini di altri comuni e deve quindi presupporre un'attenta analisi della criticità la cui rimozione costituisce premessa per il raggiungimento di una nuova qualità di città.

Ancora si dice: le pluralità di funzioni la pluralità di funzioni va invece all'insieme degli obiettivi che il programma persegue tra i quali sono ad esempio da ricomprendere oltre a quelli destinati alla residenza, commercio, funzioni terziarie, direzionali, attività produttive, quelli legati alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture pubbliche ed interesse pubblico, infrastrutture per la mobilità, servizi scolastici, socio-sanitari, uffici postali, eccetera, e quelli relativi alla riqualificazione ambientale essenzialmente finalizzati a garantire il rispetto delle prescrizioni e delle leggi di settore, aria, acqua, suolo, rumore, nonché naturalistica e paesistica ad esempio sistemazione di area a verde.

E ancora, e poi finisco, ancora si dice che il Programma acquista rilevanza territoriale non necessariamente sulla base della sua estensione ma soprattutto per la significatività degli interventi inclusi tali da incidere sulla riqualificazione di un intero ambito urbano riflettendosi anche oltre i limiti territoriali degli interventi individuati risolvendo, ad esempio, situazioni territoriali obsolete di degrado, di carenza di servizio, o apportando miglioramenti ambientali oppure per il carattere strategico dal punto di vista della localizzazione o significatività nel contesto urbano dell'area d'intervento. Ecco cioè sono tutte queste affermazioni che mi pare risp alle quali il Piano Integrato risponde esattamente.

Il Piano Integrato ha tutti i requisiti che sono previsti da questo Documento che è il Documento di Inquadramento che il Comune di Sondrio si è dotato e che quindi deve essere rispettato. Mi sembra che il Piano Integrato che oggi viene proposto risponde esattamente a questi requisiti. Si dice poi che, appunto, questo Piano sarebbe presentato da questa semplice da questa semplicissima scheda. Ma anche gli altri Piani Integrati sono rappresentati da una semplicissima scheda. Basta andare a scorrelo nella parte degli allegati, dopo la pag. 49, ci vengono indicate queste schede che riportano le stesse indicazioni, zonizzazioni, finalità, destinazioni, usi, eccetera, esattamente come quella indicata come PII numero 9, proprio in successione numerica alla numero 8 relativa all'Angelo Custode via Lavizzari, dove vengono indicate genericamente perché così è quelle che devono essere le zonizzazioni previste, le finalità specifiche, le destinazioni auspiccate, e via di seguito, lasciando ovviamente ad una seconda fase che è quella durante la quale si realizzerà davvero il Piano Integrato che deve avvenire su intesa tra pubblica amministrazione e privato lasciando quindi a questa seconda fase ciò che poi in concreto si dovrà realizzare.

E anche su questo la risposta l'abbiamo sempre nel Documento di Inquadramento non c'è bisogno di avere quei timori, chissà qui adesso verrà fatto, lo sfacelo, ma no!, perché dice il Documento di Inquadramento che ogni proposta di PII verrà valutata congiuntamente dai soggetti pubblici e privati anche sotto il profilo economico e finanziario e in tale sede si dovrà addivenire ad un accordo ritenuto equo da entrambe le parti in merito al reciproco vantaggio socio-economico da ottenersi mediante la realizzazione di opere qualitative aggiuntive, il passaggio di proprietà di immobili o di quote azionarie e società e il versamento di somme di denaro. Quindi la tant'è vero che si aggiunge che l'individuazione degli ambiti da sottoporre a PII deve essere di massima, addirittura, per cui in certi casi la perimetrazione può essere anche modificata. È un qualcosa tutto di indicativo e di non vincolato e tutta la definizione demandata al momento della presentazione della proposta di Programma Integrato. E d'altra parte è logico. Il Comune dice soltanto in questa zona io sono disposto e qui voglio fare un

Piano Integrato e poi ci vuole che ci sia il soggetto privato che dice io il Piano Integrato te lo propongo, bisognerà vedere se ovviamente il Piano Integrato che viene proposto sarà sarà soddisfacente per l'Amministrazione oppure no!, se lo sarà verrà accettato se non lo sarà verrà respinto. E su questo non è che diamo anche qui deleghe in bianco alla Giunta perché poi dovrà, ovviamente, il Piano Integrato passare e seguire il suo iter naturale che è quello delle Commissioni e quindi poi del Consiglio Comunale.

E quindi avremo ancora tutto il tempo di esaminare il Piano, valutarlo nel dettaglio e se magari vinceremo il solito superenalotto magari potremo tranquillamente demolire quel fabbricato e farci un giardino di lusso senza bisogno magari neppure di avere bisogno dei di soggetti privati. Io torno a ripetere quello che stiamo facendo oggi è soltanto dire attenzione abbiamo un progetto ampio che era quello di Piazzale Bertacchi va realizzato con un Piano Integrato, approviamo e adottiamo questo Piano Integrato che va ad aggiungersi al Documento di Inquadramento, tutto il resto di cosa si dovrà fare lo dovremo verificare e vedere quando sarà il momento e quando ci sarà qualche d'uno di interessato magari non ci sarà neanche nessuno interessato a fare un'operazione del genere.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava. Ah! aveva chiesto la parola anche il consigliere Soppelsa per cui la parola al consigliere Soppelsa

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie Presidente. Sarò breve solo per dire, anche perché non sarò a leggere la storia del 2006 eccetera, eccetera, però voglio dire solo una cosa che quel che mi ricordo io nella passata amministrazione i Programmi Integrati di Intervento bene o male qualche passaggio di Commissione ce l'aveva ce l'hanno sempre avuto. Questo Programma qui si è arrivati in Commissione senza sapere praticamente nulla se non la scheda che già abbiamo allegata anche oggi. Prendere o lasciare. Noi abbiamo chiesto qualche ulteriore passaggio per capire un po' di più quali potrebbero essere anche gli interventi da fare sui giardini.

Quale potrebbe essere lo sviluppo di questa struttura e invece siamo arrivati direttamente in Consiglio con con questa scheda dove si dice che si dà la possibilità di ampliamento perché non è congrua con l'ambiente circostante. Quindi non capisco il perché di tutta questa fretta sinceramente e tanto meno non capisco il fatto di aumentare la volumetria di un fabbricato che per quel che mi riguarda se si vuol rispettare l'ambiente circostante sarebbe proprio da da demolire in toto e piantarci un paio di piante in più.

Poi vorrei chiedere una cosa, siccome lì da quelle parti c'è il mercato e ci sono anche dei bagni pubblici, no!, mi pare che sono poi anche gli ultimi rimasti in città insieme agli, cioè si è pensato già a cosa fare del mercato, di questi bagni, come fanno gli ambulanti, cosa fanno vanno nei bar, si chiederà ai bar come è stato fatto per il Sondrio Festival di lasciare entrare gratis la gente con risposte negative, non lo so cioè è una domanda che mi pongo.

Per cui noi riteniamo che se ci deve essere un giardino lì che vada tranquillamente dalla via Trento fino alla via fino alla via Mazzini. E senza ripetere quello che ho detto in Commissione sul fatto di avere bisogno o meno di vendere quel tipo di struttura per riuscire a fare la sistemazione dei giardini che peraltro mi ricordo non so forse sbaglio ma mi pare che l'ultima sistemazione cioè la pavimentazione sia stata fatta proprio nella prima amministrazione Molteni, credo, quindi non è non è tanto vecchia.

Per cui, appunto, senza ripetere quello che ho detto in Commissione però noi a questo tipo di operazione, sinceramente, siamo contrari. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Solo per correttezza ricordo l'articolo e il comma relativo agli interventi, l'articolo 61, comma 9, del nostro Regolamento dove recita che il tempo complessivo previsto per gli interventi è pari a 30 minuti per i capigruppo e 15 minuti agli altri consiglieri.

É inoltre prevista la possibilità della dichiarazione di voto con intervento di 5 minuti massimo, questo per così almeno vi ha fatto chiarezza anche di questa cosa.

Il consigliere Sava aveva chiesto la parola.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Dopo le precisazioni di tipo normativo che mi sono sentito di dare, ma anche come contributo a tutti, perché vengano tenute quanto meno in considerazione per non fare errori, volevo entrare un po' nel merito di questa proposta.

Si dice che, nei limiti di tempo ovviamente previsti, si dice che questo progetto di cui all'attuale integrazione del Documento di Inquadramento era già esistente perché costituiva il terzo Lotto del Nodo d'Interscambio. Mi sono guardato un po' i documenti, mi pare che il progetto complessivo sui tre Lotti sia del '96 poi è stato effettuato il primo Lotto con il progetto definitivo-esecutivo ed è quello d'Interscambio vero e proprio, gli altri due Lotti sono rimasti a livello di progettazione preliminare, non sono mai stati sviluppati.

Il terzo Lotto prevedeva il mantenimento di questo edificio nella sistemazione generale dichiarata dei giardini senza particolari elaborazioni progettuali di dettaglio, prevedeva il mantenimento dell'edificio. Qui stiamo parlando di ampliare questo edificio.

Quindi il Lotto tre era un progetto preliminare che prevedeva la persistenza dell'edificio e non l'ampliamento quindi mi sembra veramente una forzatura tentare di raccogliere quel vecchio progetto per cercare di giustificare adesso questa variante di Piano Regolatore.

Si badi bene che nessuno discute sulla necessità di procedere ad una riqualificazione dei giardini di Piazzale Bertacchi ma qui si tratta di approvare una impostazione di questa riqualificazione dei giardini che preveda la riqualifica come standard qualitativo quindi come un onere aggiuntivo a carico dell'attuatore e l'ampliamento di un edificio non di contestualizzarlo e armonizzarlo all'interno del verde ma di ampliarlo addirittura.

Non vedo come ciò sia possibile nel contesto e un intervento di qualificazione del verde di Piazzale Bertacchi. Un edificio che sia più alto che quindi necessariamente porterà un taglio di piante che sono attualmente addossate all'edificio. Un edificio per il quale si prevede nella che stiamo deliberando o che si vorrà deliberare la realizzazione di un piano interrato di parcheggio privato, non si dice di che dimensioni come non si dice di che dimensioni è il volume, ma c'è l'esistenza di un parcheggio interrato che come tutti i parcheggi avranno un accesso e una uscita, che prevedibilmente non potrà che avvenire sul lato destro a salire di Piazzale Bertacchi con l'inevitabile eliminazioni di piante anche lì perché i parchi scivoli non si fanno in modo strano sprofondando nella strada pubblica ma entrando e con una certa pendenza inevitabilmente lì verranno tagliate delle piante.

Come questa opera di ampliamento di edificio e realizzazione di parcheggio interrato sia compatibile con una riqualifica e un potenziamento del verde che sono i presupposti letti da Schena nel Documento di Inquadramento che non è nient'altro che la ripetizione dell'art. 87 della legge 12 è tutto da capire. Allora diciamoci le cose come stanno senza nascondersi dietro ad affermazioni di riqualifica del verde. La riqualifica è uno standard qualitativo aggiuntivo. Qui si intende realizzare un edificio in più, aumentarne la volumetria, venderlo per fare cassa. Tant'è che il piano non è previsto come d'iniziativa privata è previsto come d'iniziativa pubblica in cui poi il pubblico realizza il piano o meglio il Programma Integrato d'Intervento lo venderà, venderà i diritti volumetrici, non lo eseguirà.

Vendita di edificio esistente all'interno di bel contesto verde con possibilità d'ampliamento volumetrico. Prezzo a base d'asta x. Questo è quello che vedremo!. Quello che ci stiamo preparando con questo primo atto propedeutico ma determinante perché indica la linea su cui poi i criteri che poi il PII dovrà osservare. Costruire un edificio ampliandolo, ampliare un edificio, fare dei parcheggi interrati, tagliare delle piante per consentire l'accesso a questo parcheggio interrato, venderlo per fare cassa. Parliamoci e diciamoci le cose come stanno. Non mi si dica che questa era l'unica modalità, come si accenna in delibera, per riqualificare e

parcheggi il verde di piazzale Bertacchi. C'erano ben altre modalità. È uno standard? Benissimo! Poteva essere aggregato ad un altro PII. Può essere aggregato ad un'altra iniziativa immobiliare da tutt'altra parte della città perché la legge sui PII prevede che gli standard qualitativi possono essere realizzati anche non in contiguità, se non sbaglio l'ha letto anche l'avvocato Schena ma è la norma di legge., non in contiguità all'area oggetto d'intervento per cui, in Commissione dicevo l'ALER fa un PII nell'area ex IPSIA, che secondo me cosa sacrosanta fosse anche più grande sono d'accordo, si ponga a carico dell'ALER l'onere aggiuntivo dello standard qualitativo di Piazzale Bertacchi.

Qual'è il motivo per cui occorre ampliare un edificio? È un'altra cosa. Un conto è la riqualifica di Piazzale Bertacchi e un conto è l'ampliamento dell'edificio. Per fare la riqualifica di Piazzale Bertacchi, il verde e i passaggi pedonali annessi, non è necessario ampliare l'edificio. Quello serve per fare cassa! Diciamocelo chiaro una volta per tutte.

Allora se abbiamo chiari questi concetti sappiamo cosa deliberare, se ci nascondiamo dietro la foglia di fico di un progetto preliminare di Piazzale Bertacchi terzo Lotto, che peraltro prevedeva il mantenimento dell'edificio esistente e adesso si dice ma tanto si vedeva la sagoma quindi, la sagoma non si sa di quanti piani sia, uno, due, tre, mah! insomma potremmo anche considerarlo. Progetto preliminare che peraltro non è mai stato approvato dal Consiglio comunale, che io mi ricordi, quanto al terzo Lotto.

Quanto al primo sì! Ovvio. Ma quanto al terzo Lotto come pure quanto al secondo non è mai stato approvato. Per cui questo precedente serve solamente a cercare un aggancio per dire è connesso ad un'opera strategica che è il Nodo d'Interscambio e pertanto è strategico anch'esso. Non sta così le cose, non stanno così le cose. Parliamoci chiaro su questi punti. Allora mi si dica quest'intervento è fatto per fare cassa. Si abbia il coraggio di dire questo. Quest'intervento comporterà una riduzione di verde, di spazio a verde, per i motivi sopra detti. Quando mi si chiariranno queste cose potremmo con più serenità e serietà prendere in considerazione questa delibera che altrimenti mi sembra raffazzonata e non corrispondente ai veri interessi della città. Non corrispondente.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

È ben curioso il comportamento di questo Consiglio. Per alcune questioni si invoca il ricorso alle Commissioni per altre, invece, ci si allontana da questa prassi ed è quello che è avvenuto in questo che avviene, secondo me, in questo contesto.

Cioè da prendersi una decisione che, come è stato spiegato io credo in maniera abbastanza esauriente dagli interventi che mi hanno preceduto, non è una decisione di poco conto è una decisione che serve per dare avvio a un progetto che tutti quanti aspettiamo con ansia, non lo metto in dubbio, ma del quale piacerebbe a tutti, credo, se ne discutesse in Commissione ma non soltanto per quanto riguarda la delibera che è stata presentata questa sera ma per qualche cosa che va al di là della delibera. E allora per questo motivo io sono pienamente d'accordo con quanto è stato sostenuto da Sava e credo anche da Massera in questo contesto. Questa è la prima osservazione e penso che mi faccia pensare mi faccia riflettere, ripeto, su un comportamento che delle volte ci fa andare in maniera, così, continua determinata alle Commissioni e altre volte questo non ci fa fare.

Ma avrei un'altra osservazione da fare. Io nella l'ultimo Consiglio comunale a proposito della delibera sul cosidetto Piano Casa avevo detto perché si continua ad inserire nelle delibere un riferimento al, diciamo, allo studio che sta facendo il progetto per il PGT, il progetto e lo studio del PGT da presentare in Consiglio comunale, e mi è stato detto perché giustamente se si fanno dei cambiamenti, ecco io mi chiedo perché in questa occasione non c'è scritto niente! Non c'è scritto sentito il parere del, come è stato scritto negli altri contesti.

Allora dico qui anche in questo caso si si si si opera con due modi per lo stesso, diciamo, con due metodi diversi per raggiungere scopi che sono gli stessi. Allora, ecco, io voglio stigmatizzare questo comportamento del Consiglio che, secondo me, non è coerente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri. Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Volevo intervenire brevissimamente. A me pare che ci sia una preoccupazione su un Progetto Integrato che in qualche modo dal da quello che ha detto l'assessore nella presentazione, poi anche nell'intervento del consigliere Schena, abbia ampi margini di rassicurazione per le Commissioni consigliere Forni perché prima di tutto non è vero che non è andato in Commissione, è passato ed è passato, per chi ha un po' di esperienza di consiglio comunale, alla stessa stregua con cui sono state ammesse le schede, le nove, otto, nove schede nelle negli anni passati, voglio dire con gli stessi metodi. Quindi su questo credo che la continuità amministrativa ci sia, che poi sia positiva o negativa io credo che sia un momento che traccia delle ipotesi importanti che io stesso come consigliere desidero verificare e le parole dell'assessore per me hanno un peso perché io non ho ancora accettato come consigliere comunale, a scatola chiusa, l'evoluzione di questi Piani Integrati.

Tant'è che anche altri devono ancora arrivare, era un'ipotesi anche quelle approvate nel passato, non sono ancora arrivati nelle Commissioni e approvati. E io chiedo, chiedo, che sia chiaro, per me prima di tutto ma per tutti i consiglieri qui presenti, che dopo questa approvazione ci siano i passaggi in Commissione, garantiti fra l'altro dalla legge, dentro la quale poi si potrà allora forse cominciare a pensare tecnicamente alle soluzioni perché oggi mi sembra che ci siano pregiudiziali tecnicismi che io personalmente non conosco.

Io non sono un progettista ne conosco progetti che non ci sono, se qualcuno li conosce sarebbe opportuno o che li facesse presenti o se no se sono frutto di ipotesi, di fantasie, allora io preferirei che fossero dei tecnici a garantire. Sugli aspetti aspetti tecnici, invece, sollevati noi abbiamo avuto una rassicurazione in Commissione, che ritengo importante, dagli uffici tecnici. Che sono gli stessi che hanno rassicurato nel passato altri PII quindi credo che su questo non andiamo in prov ad improvvisare.

Poi sulle osservazioni che ha fatto il consigliere Sava da un altro punto di vista sono di oggi e quindi io su questo credo che ci sia poi una valutazione. Io credo che la sovrintendenza sull'aspetto culturale e artistico di quel luogo, ecco, dovrà arrampicarsi anche lei un po' sui vetri per per far capire questo questo valore, ecco, artistico. È vero i vespasiani in qualche città vengono tolti completamente e da noi vedremo, ecco, però io su questo non non voglio interferire con chi in questo caso potrebbe avere magari una prospettiva di approfondimento più più rassicurante e più certa delle mie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera. Prima delle dichiarazioni di voto il consigliere Sava aveva fatto delle richieste al Segretario. Volevo sapere se vuole avere risposta adesso dal Segretario oppure se ritiene conclusa la sua il suo intervento. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Se il Segretario vuol darmi risposta perché ha già la risposta bene, se ritiene di prendersi del tempo e darmela successivamente me la darà successivamente.

Mi rendo conto che non è che possa in tre secondi sviscerare un problema di tipo giuridico avrà bisogno del tempo anche lui. Quello che volevo dire al Segretario è che comunque finché non c'è il parere della sovrintendenza, è questo.

PRESIDENTE

Okay!, la parola al Segretario.

SEGRETARIO

Grazie Presidente. No! la risposta, diciamo, allo stato no!, dobbiamo considerare che non si tratta di un provvedimento di alienazione in effetti. Io mi rendo conto che la normativa che ciò mi riserverei almeno di verificare, ove è possibile, la dottrina o la giurisprudenza del caso e semmai questa procedura andrà messa in atto prima di addivenire ad una eventuale alienazione. Quindi io voglio dire allo stato però questo atto su questo atto io non lo vedo così attaccabile sotto il profilo della legittimità.

VOCE FUORI CAMPO

Posso?

SEGRETARIO

Prego.

PRESIDENTE

Si!, non vorrei diventasse un dibattito, un'ultimissima replica.

CONSIGLIERE SAVA

Invito semplicemente a considerare che quello che dice lei è vero per quanto riguarda l'alienabilità di un immobile pubblico in un contesto in cui non sia previsto un Piano attuativo com'è un Programma Integrato d'Intervento. quando è all'interno di uno strumento urbanistico attuativo è necessario il previo parere della sovrintendenza se questo prevede, ora qui non c'è ancora il il il il Piano attuativo però c'è una previsione di alienazione di un immobile. Ora questo immobile non può essere preso in considerazione a tale fini perché finché non arriva il parere della sovrintendenza è vincolato, art. 12, questo è il quesito, sotto il profilo storico-artistico. Solo dopo il parere della sovrintendenza sarà di libera disponibilità ma attualmente fa parte del patrimonio indisponibile del Comune, considerato vincolato sotto il profilo storico-culturale e mi permetto un'ultima cosa anche in un volume del Sondrio questo edificio era stato indicato come un edificio di interesse di un certo tipo per la per non non sono io un esperto di architettura dei primi del novecento o di metà novecento, per carità di Dio, però era stato indicato sotto questo profilo e comunque ha più di 50 anni. Per cui, secondo me, il provvedimento della sovrintendenza è preliminare.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo quindi alla votazione, ah! no! scusate al consigliere Massera per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MASSERA

Nel dichiarare il nostro voto contrario raccolgo ed elaboro alcune delle degli interventi de de pochi per la verità della maggioranza riscontrando un imbarazzo palese perché non ci sono stati non ho visto veramente al di là delle, voglio dire, considerazioni sul metodo Commissioni non Commissioni e del fatto che okay! è vero qui diciamo che apriamo la possibilità ad un intervento e non conosciamo ancora quali intervento verrà fatto.

Però volevo dire una cosa che su questo credo che sia difficile non non accettarla per così come ve la dico ma nel mer nel merito, a nostro avviso, è da bocciare l'idea di aprire la possibilità di fare un intervento di aumento volumetrico in quella zona.

Quindi è molta prec è molto precisa la nostra considerazione. Qui non è questione di merito metodo di metodo, di questioni relative alla sovrintendenza, non mi interessano! ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MASSERA

È molto chiara la posizione, credo, e va rispettata per quello che è perché ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MASSERA

Io l'ho detto chiaramente. Attendere!, per me quella non è un bene artistico e per me andrebbe abbattuta!, ma io sono stato chiaro. Per me è interesse del Comune di Sondrio abbattere quella struttura, fare delle piante, non fare aumenti volumetrici. Quello che dice Sava, secondo me, è di evidenza chiara, chiarissima. Come è possibile prevedere un intervento di aumento volumetrico lì senza intaccare le piante che ci sono, senza intaccare mah! è una considerazione banale che hanno fatto anche con i cittadini con cui mi son confrontato perché francamente lì è lì è lì da vedere, ecco, e lì a mio avviso a mio avviso è lì da vedere come sia impossibile. E condivido pienamente il fatto che sia una coperta di fico per un intervento fatto per fare cassa e avrei anch'io apprezzato maggiormente una maggior chiarezza su questo punto. Sarei stato comunque contrario. Ma evidentemente vi crea qualche problema dire con questa chiarezza queste cose altrimenti avrei avrei trovato qualche replica un po' più piccata sul merito e non solo su questioni di metodo e ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MASSERA

Ma l'aspetto volentieri. Finalmente! Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Massera. Consigliere Schena per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SCHENA

Non so se per dichiarazione o per, perché qui c'è chi ha parlato tre o quattro volte quindi penso che No! ma io volevo semplicemente rispondere a Forni, forse stasera dobbiamo scontrarci e quindi lo facciamo, ma perché ha tirato fuori ancora il fatto che ogni tanto chiediamo le Commissioni e ogni tanto non le facciamo. Su questo punto c'è stata una Commissione, è stata anche vivace, i problemi che oggi sono stati tirati fuori erano già stati sollevati in quella sede, ricordo gli interventi di Sava, gli interventi di Bordoni, diversi interventi, gli interventi di Massera, e si era discusso a lungo di queste problematiche quindi, voglio dire, non è che non c'era stato il passaggio in Commissione quest per questo argomento. E per l'altro sappiamo bene che le mozioni sono ovviamente un qualche cosa di un po' diverso e a mio giudizio addirittura quella di cui abbiamo discusso prima pote era anche un po' al limite dell'ammissibilità perché un conto è fare una mozione alla quale si impegna la Giunta a fare ad attivarsi preso un'altra amministrazione a fare qualche cosa ma impegnare la Giunta a spendere soldi non lo so neanche fino a che punto sia ammissibile perché, se non fatti tutti i doverosi passaggi vengono fatte le verifiche di bilancio vanno fatte tutte le verifiche del caso. Quindi in quel caso mi pareva necessario e opportuno che si passasse in questo caso addirittura i passaggi in Commissione ci sono stati.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola l'assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Volevo solo precisare un paio di un paio di cosette nel senso, beh!, prima di tutto continuo a ribadire il concetto stiamo parlando di, sostanzialmente, una cornice che andrà riempita. Quando verrà riempita se verrà riempita, ovviamente, il passaggio in Commissione sarà il naturale percorso dove dove poi si discuterà di queste di questa di questo cosiddetto riempimento del del quadro. Ringrazio per gli interventi, ecco, faccio un po' fatica si è si è passati questa sera dalla dal dall'essere di fronte ad un edificio di alto valore storico al fatto che bisogna abbatterlo al fatto che il verde, bisogna tagliare le piante, cioè secondo me proprio sulla base di un progetto preciso dove anche una ristrutturazione di giardini credo che possa vedere magari sistemazioni di piante in modo diverso cioè, voglio dire, mi sembra che ci sia una serie di rigidità che sono state espresse questa sera quasi che si fosse già di fronte ad un progetto chiaro di quello che si vuole fare o che non e che si tiene nascosto quando proprio

non è assolutamente questo il caso quindi credo che per quel per quel che posso e anzi è anche il mio compito, il mio dovere, che si vada in Commissione ogni qual volta si abbiano soprattutto in un, credo, in un settore come quello che modestamente cerco di, così, di seguire sia proprio una una una delle Commissioni principe dove dove ci si deve necessariamente confrontare proprio perché gli argomenti sono, credo, squisitamente da discussione quindi ribadisco ancora cioè i passaggi andranno andranno e dovranno essere senz'altro fatti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO

Volevo darvi questa opportunità ma ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

SINDACO

Sì dai va beh!, poi facciamo, così andiamo a lezioni assieme dopo quel sabato. Io credo che il rischio che si è corso almeno per una parte degli interventi questa sera è di confondere i due livelli dei ragionamenti. Non in tutti gli interventi ma in almeno due casi.

Credo in realtà che sia utile ricondurre questo intervento o meglio questa scelta di interessare attraverso questa delibera una parte di quei giardini a quello che è il progetto più complessivo e non lo si dice per dire ma volete continuare a fare un richiamo.

La città si costruisce anche per una serie di scelte che per fortuna sono state anche continuate nel tempo anche con amministrazioni diverse e allora il tutto va concentrato su una scelta che mi pare molto interessate e credo oggi ancora più condivisibile della questione del Nodo Interscambio. Cioè arrivare a Sondrio con autobus, arrivare a Sondrio con il treno, ahimè mi auguro con treni diversi rispetto a quelli di oggi, voleva anche dire arrivare in una parte della città che venisse anche rappresentata da un punto di vista urbanistico non come un elemento staccato dalla parte più centrale ma come un elemento che ne facesse assolutamente parte.

E in questo processo appare assolutamente necessario che anche quella parte che interessano i giardini e poi dovremo tutti insieme ragionare anche su quella parte più dedicata al parcheggio nelle immediate vicinanze della stazione per capire come è possibile e con quali interventi raggiungere quell'obiettivo cioè arrivare a Sondrio a piedi arrivare veramente facilmente anche da un punto di vista visivo al centro della città.

E credo che il disegno e il progetto fatto intorno al Nodo d'Interscambio, fatti in vari Lotti per potete immaginare per evidenti esigenze anche economiche finanziarie e anche di tempistica ha visto e vedeva la necessità d'intervenire su quei giardini ma non tanto solo quanto per cambiarli, per farli, ma per dargli la possibilità attraverso un intervento sulla strada che porta verso il centro di una funzione più pedonale rispetto a una funzione, oggi, di parcheggio e di auto. Questo era il concetto che stava dietro questo ragionamento.

E credo che l'atto che noi oggi facciamo è questo. E devo dire che le questioni che sono state sollevate, ci saranno i bagni non ci saranno i bagni, il mercato, è evidente che se le normative e se il mercato resterà lì, e si vedrà insieme se questa è una condivisione ampia soprattutto degli operatori, avrà bisogno di tutti i supporti tecnici affinché il mercato sia a norma e per essere a norma un mercato ha bisogno dei servizi igienici e immagino che questo e credo che questo sia assolutamente nelle cose normali. Io credo che questo sia il modo corretto per vedere le questioni e quindi anche il dibattito che si è, diciamo, dipanato ha portato ciascuno di voi, ciascuno di noi, a dare un contributo. E a Massera, mah!, è intervenuto uno solo della maggioranza, perché alla fine bisognava intervenire in 24 per ripetere le stesse cose quando altre volte intervengono più di uno e dice eh! ma avete siete intervenuti in quattro per ripetere. Credo che l'assonanza e la condivisione di questa maggioranza sia anche e soprattutto volutamente scelto così che in un momento su alcune questioni ha delega piena uno a rappresentare il pensiero condiviso. C'è una cosa che vorrei con te Massera condividere cioè

quella cosa della porcata, al di là che te l'abbiano detta, non mi è piaciuta. Ma la dico così nel senso che qualcuno arriva a dirmi ma le proposte di di Massera son delle porcate quasi a farmi intendere che dietro ci siano interessi non trasparenti. Io in realtà a loro dico che il Massera esprime in Consiglio comunale e anche attraverso i giornali il libero pensiero e corretto di uno che esprime pensieri diversi dai miei. E quindi se noi esprimiamo pensieri diversi dai tuoi e qualcuno viene ad individuarli come una porcata io mi auguro che in futuro di fronte a questa sollecitazione tu intervenga come consigliere del Consiglio comunale, come credo che tu debba avere nei miei confronti e nei confronti di quelli che governano, l'assoluta certezza che ogni atto che si fanno e che si fa sono il frutto di pensieri magari diversi dai tuoi ma non certamente il frutto di qualche ragionamento legato a porcate.

Credo che se male ho interpretato ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

SINDACO

allora se ho male interpretato e oggi tu e adesso in questo momento hai necessità ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

SINDACO

e allora sul fatto estetico mi permetto di dire mi permetti di ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

SINDACO

Allora mi fa molto piacere che tu colga l'occasione per modificare questo tuo pensiero o meno quella cosa che male ho capito dal tuo intervento. Io ritengo in realtà che una porcata a questo punto sia il tuo senso estetico dell'abbattimento di quel palazzo, voglio dire, quindi le porcate sono di entrambi ma sono legate evidentemente come stavo dicendoti a fatti di sensibilità estetica. Credo che in realtà la questione che questa sera si stava facendo non aveva niente a che fare con l'estetica aveva semplicemente a che fare con un disegno urbanistico che io vorrei con un disegno urbanistico che io vorrei invitarti a ricondurre a un percorso che è stato preceduto da atti, condiviso da altre amministrazioni, e auspico che chiunque altro arrivi dopo prosegua in un percorso che non è legato a porcate ma è legato anche a ragionamenti che sono stati fatti in Consiglio comunale e che hanno avuto la maggioranza di del consenso all'interno del Consiglio comunale. Credo che questo sia utile chiarirlo onde evitare che qualcuno intenda le porcate per qualcosa d'altro non è il tuo caso evidentemente da quello che tu hai voluto chiarire ma è evidente che dietro non c'è niente di scelte già preconfezionate con qualcuno, c'è un disegno volutamente condiviso dal Consiglio comunale di scelta urbanistica. Questo credo che sia utile rimarcarlo.

Le questioni che affronteremo insieme, e ha fatto bene Zanesi a sottolinearlo, seguiranno come hanno seguito fino adesso l'iter assolutamente necessario per arrivare alla soluzione migliore quindi le Commissioni lavoreranno sulla condivisione e anche dell'intervento da un punto di vista urbanistico-estetico e da lì uscirà la soluzione migliore propedeutica a realizzare l'opera più interessante nella volontà del Consiglio comunale e dell'Amministrazione di collegare pedonalmente la zona della stazione fino al centro della città.

Mi pare di poter dire con assoluta serenità che questo processo che nasce da tempo è cioè di una valorizzazione del centro, una pedonalizzazione dello stesso, stia proseguendo secondo l'iter che tutti insieme con i vari successivi passaggi abbiamo condiviso.

PRESIDENTE

Grazie. Sava consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Al termine di questo dibattito in cui anche il Sindaco ha detto la sua, meno male a differenza di altre volte.

SINDACO

Quasi sempre

CONSIGLIERE SAVA

No non sempre, purtroppo parli sempre di meno, chissà perché. Allora traggo alcuni alcune considerazioni a supporto del mio voto sfavorevole, del nostro scusa, del nostro voto sfavorevole. Innanzitutto una precisazione, io non ho affermato che quell'immobile ha un valore e un carattere storico-artistico, io ho detto che c'è una presunzione di valore storico-artistico per legge finché la sovrintendenza non si esprima in termine diverso e che fino ad allora non può essere soggetto a procedimenti di alienazione, neanche prefigurati.

È cosa diversa! Magari mi auguro che la sovrintendenza si esprima nel senso di dire che questa è una cosa che non ha nessun valore e debba essere demolita e sostituita con adeguate piantumazioni trovandosi in un contesto di verde. Questo me lo auguro.

Rilevo poi che non ho avuto nemmeno dal Sindaco in questo intervento alcuna risposta ai quesiti che avevo posto circa le finalità dell'ampliamento del fabbricato esistente che ci vengono sottoposte questa sera esplicitamente e in particolare si dice che il PII deve prevedere la cessione della proprietà del fabbricato esistente, la possibilità di incrementare le volumetrie. Avevo chiesto a che pro? Non mi è stata data risposta!

Da ultimo per togliere e sgombrare il campo da qualsiasi equivoco, semmai vi potesse essere ma mi sembrava di essere stato chiaro, non vi è alcuna contrarietà alla riqualifica di Piazzale Bertacchi ma all'edificazione di un nuovo edificio in Piazzale Bertacchi perché tale è un edificio di cui si prevede l'ampliamento. Quindi le considerazioni svolte dall'Assessore proponente la delibera dal Sindaco e dai colleghi di maggioranza non ci trovano affatto concordi. Riteniamo che si stia sbagliando aumentando l'edificazione in quella zona e togliendo del verde, come prefigura questo questa modifica al Documento di Inquadramento.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo allora alla votazione. Quindi metto in votazione la proposta di delibera: Programmi Integrati di Intervento – Integrazione del documento di inquadramento ai sensi dell'art. 25 comma 7 della Regione Lombardia n. 12/2005 e successive modifiche.

Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 24. Contrari? tre e due, cinque, e tre, otto, e due, dieci.

24 favorevoli e 10 contrari (Cons. Sava, Rebai, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Ruttico, Damiano, Massera, Grimaldi e Forni).

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Astenuti? Favorevoli? Contrari? Come prima.

PRESIDENTE

Va bene, passiamo alla prossima delibera. Piano di recupero della zona RT n. 22 del PRG vigente – area ex Macello. Monetizzazione parcheggio privato aperto al pubblico ubicato al piano interrato e approvazione schema di atto per la definizione degli obblighi derivanti da convenzione urbanistica in data 6.6.2002 rep. 39002/6985 notaio Giulio Vitali.

La parola all'assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Grazie Presidente. Si tratta di, così, fare un ragionamento sulla convenzione che a suo tempo convenzione che è entrata in vigore nel nel 2006 dopo una serie di proroghe ma anche perché dovute all'importante intervento che è stato effettuato sulla cosiddetta cittadella degli artigiani. Questa questa prima convenzione che stabiliva la costituzione di servitù gratuita che riguardava una porzione d'immobile destinata al Centro Servizi dell'Imprese spazio polivalente e aule e uffici. Nonché anche all'utilizzo di un parcheggio interrato privato ad uso pubblico. Questa convenzione prevedeva dalla sua nascita un una durata di questo questo diritto di servitù ad uso pubblico per 20 anni con un eventuale poi diritto di prelazione da parte del Comune per 30 anni. Questa convenzione diciamo che l'anno di riferimento di partenza si può considerare come 1.1.2006 e questa convenzione prevedeva poi anche che appunto le parti trovassero un un accordo sulla sulla gestione di questi di questi spazi.

Accordo che si è rivelato sostanzialmente fin dall'inizio abbastanza complicato proprio perché, appunto, anche sia per il parcheggio ma anche per gli spazi a piano terra sono in un in un complesso molto ben definito che appunto dove è sorta è sorta l'unione l'Unione Artigiani e pertanto hanno creato una serie così di di chiamiamole divergenze interpretative e nel contempo gli anni sono passati ci troviamo ormai a fine 2009 e quindi quattro anni sono sono sono passati senza comunque che si arrivasse che si addivenisse ad un accordo.

Credo anche per continuare il percorso che era iniziato anche precedentemente a questa amministrazione che era proprio quello di riuscire a trovare una soluzione, direi proprio in questo caso di buon senso, proprio per evitare anche aspetti conflittuali che certo non sarebbero stati particolarmente felici tra Comune e Unione Artigiani e quindi credo che ci si sia proprio mossi da sempre in quest'ottica di trovare una soluzione a questo problema proprio perché anche questi spazi previsti per uso pubblico al di là della sala conferenze che ha una che ha una sua una sua logica un suo assetto ben preciso, gli altri spazi che dove già erano erano previsti per il Centro Servizi non erano non si sono dimostrati da subito in totale disponibilità per il Comune quindi anche con una serie di di complicazioni per poi avere un utilizzo un utilizzo effettivo. Quindi proprio questo percorso che è iniziato, come dicevo prima, già in passato è arrivato a conclusione con questa proposta a questo punto di togliere questo questo diritto di servitù, chiudere chiudere questo chiamiamolo "contenzioso" e quindi si è arrivati con una trattativa che ha visto a questo punto le parti giungere ad un accordo che prevede, sostanzialmente, la cessazione e l'alienazione da parte del Comune di questa servitù di uso pubblico sia da parte del parcheggio che peraltro era già assoggettato fin dall'inizio anche ad orari stabiliti, giustamente, dalla dall'Unione Artigiani e quindi un parcheggio che veniva aperto dalle otto di mattino alle sei di sera.

Si è appunto addivenuti a questa a questo a questo accordo che prevede in sostanza che vengano recuperati i costi di costruzione che sarebbero comunque peraltro già previsti nel momento in cui scadeva questa convenzione ventennale che poi era diventata di 18 anni proprio perché la convenzione è partita nel 2006 e torno a dire quattro anni sono già comunque andati "persi" perché ci troviamo al 2009 e in sostanza il Comune non ha mai utilizzato di questi spazi. Quindi c'è un un si è arrivati ad un accordo sul in modo tale che il Comune introita introita una cifra complessiva di 185.000 euro, 190.000 per l'esattezza ma ai quali bisogna detrarre 5.000 euro che vengono riconosciuti all'Unione Artigiani per delle opere di asfaltatura fatte nelle nelle stradine immediatamente adiacenti alla alla cittadella.

Quindi di questi 185.000 euro che sono composti, sostanzialmente, dagli oneri di urbanizzazione e dagli oneri di costruzione e da una rivalutazione di questi poi anni che rimangono per per che sarebbero rimasti al termine della convenzione per il non utilizzo da parte del Comune. Sostanzialmente sono questi questi trentasei questi altri 30.000 oneri 30.000 euro che dicevo formati dai due oneri, urbanizzazione e costruzione, che vengono raddoppiati. Per arrivare ai famosi 190.000 euro subentrano per come monetizzazione del parcheggio interrato aperto al pubblico, torno a dire parcheggio privato quindi non era uno standard e quindi anche qui è una monetizzazione, diciamo, un pochino particolare, di ulteriori ulteriori 70.000 euro. Questa cifra viene versata al Comune viene versata con un importo per un importo di 155.000 euro mentre i rimanenti 30.000 che sono stati anche, appunto, frutto di questa trattativa e che vengono destinati d'accordo appunto, in questo caso c'è stata anche la particolare o comunque la la la sensibilità da parte dell'Unione Artigiani, vengono destinati alla fondazione per la gestione del Teatro Pedretti.

Qui con una data che si mette come una data di riferimento nel senso che se entro fine 2011 questa fondazione, per una serie di motivi, non fosse ancora definita questi 30.000 euro entrerebbero comunque nelle casse nelle casse comunali viceversa questa cifra di comune accordo viene destinata alla fondazione con la speranza che poi, ovviamente, possa avere anche un un un medesimo percorso negli anni successivi.

Quindi con questa delibera crediamo si sia trovata un, appunto, un punto di equilibrio che ha soddisfatto proprio perché in trattativa evidentemente se si è raggiunto un accordo ha soddisfatto entrambe le parti contraenti e si va a chiudere una situazione che, appunto, s'è trascinata fin troppo nel tempo e che e che non trovava non trovava altri sbocchi.

Quindi diciamo che il Comune cessa di avere questo diritto di servitù, nell'accordo peraltro è previsto che comunque la sala conferenze possa essere utilizzata gratuitamente per un massimo di 7 giorni all'anno, anche non consecutivi, da parte del Comune. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Interventi. Consigliere Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI

Grazie Presidente. Allora la convenzione con l'Unione Artigiani è una storia che parte da lontano, dal 6 giugno 2002, quando è predisposta la convenzione urbanistica per l'attuazione del Piano di Recupero dell'area ex Macello. Secondo tale documento al termine dei lavori si sarebbe dovuto procedere alla formalizzazione dell'atto notarile di costituzione di servitù di uso pubblico su determinati spazi citati nella convenzione, lo Spazio polivalente e Aule e Uffici. Ad oggi tutto ciò non si è ancora compiuto a causa di una diatriba in merito alla definizione della servitù gratuita ad uso pubblico. Vi è poi un parcheggio promiscuo, per semplificare in parte è privato aperto al pubblico e in parte è esclusivamente privato, difficile da gestire per il soggetto pubblico. Insomma questa breve premessa già basta a delineare una realtà piuttosto complessa e caotica. Di fronte alla disponibilità dei Soggetti attuatori del Piano a monetizzare il parcheggio privato aperto al pubblico si è potuta intavolare una proficua discussione che ha prodotto questa convenzione con gli Artigiani nella quale, dunque, l'aspetto formale e verrà giunto fondamentale verrà giunto seppure con qualche lungaggine una transazione condivisa e pacifica che ha evitato di complicare i rapporti tra i due enti che oltre a creare spiacevoli episodi di difficile convivenza avrebbe probabilmente avviato un contenzioso lungo e magari anche costoso con chissà quale esito tra cui quello pericoloso di ottenere meno di quello che oggi formalizziamo.

I risultati di quest'accordo sono essenzialmente due: una razionalizzazione dell'utilizzo della sala delle conferenze e delle aule per i corsi da parte del Comune, la cessione del parcheggio interrato, peraltro già di proprietà del privato, previa monetizzazione.

Il risultato di queste due operazioni porta il Comune ad incassare, abbiamo sentito, 190.000 che poi diventano 150.000 perché 30.000 vanno alla fondazione Teatro Pedretti che possono

essere considerati come una piccola o grande cifra a seconda della interpretazione delle interpretazioni. Quel che è certo, comunque, che si tratta di una cifra che il Comune incassa quasi in modo inatteso, quasi una manna dal cielo, che potrà mettere a bilancio per spenderla come meglio crede. Di questi tempi credo che questa sia una lietissima notizia.

Il costo dell'operazione poi, a mio avviso, è comunque sostenibile. Il parcheggio interrato è una rinuncia accettabile. Non era molto diffuso il suo utilizzo da parte della cittadinanza, molti perfino ne ignoravano addirittura l'esistenza mentre era conosciuto dall'Unione Artigiani. Non si tratta dunque di un parcheggio strategico né una né per la localizzazione né per la dimensione. Invece sull'uso delle sale rimane la possibilità di utilizzo in orario lavorativo per 7 giorni feriali annui della sala conferenze.

Va ricordato però che il Comune dispone anche di strutture altrettanto valide e forse anche più capienti, una su tutte e ancora troppo sottoutilizzata è il Policampus la cui sala principale nell'ambito del progetto del progetto GEDA presto subirà un interessante lavoro, che sono relativi alla insonorizzazione, al sezionamento delle pareti, per renderla più adatta moderna e pratica e più fruibile alle varie esigenze di utilizzo.

Vorrei per un attimo spendere due parole per il metodo concertativo che porta due enti a discutere, ad attendersi ed ascoltarsi, per condividere poi un documento, a mio avviso, equo ed opportuno nei contenuti. Ed è uno stile apprezzabile che rientra nelle caratteristiche di una valida istituzione pubblica quando si trova in relazione con altri enti, associazioni o gruppi di cittadini, senza essere rinunciataria o dimessa ma consentendo nel conten nel contempo giudizi i giusti spazi di trattativa. Una vicenda annosa dunque si va sanando e si chiude con un sostanziale vantaggio per entrambi nel modo dunque migliore ed auspicato, per questo è una delibera che ci sentiamo di sostenere appieno. Grazie

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Non pensavo fosse l'esito di una quasi di una vertenza con l'Unione Artigiani. Mi permetto però di considerare che siamo all'esito di una procedura che è stata direi importante per il Comune di Sondrio, che ha visto una collaborazione fra l'ente pubblico e una associazione di imprenditori privati, che ha visto per questa struttura anche una contribuzione da parte dello Stato non indifferente perché ha goduto l'Unione Artigiani, o l'UNIDATA che dir si voglia, di contributi pubblici per la realizzazione di quello che è stato considerato importante nella fase di costruzione della legge della Valtellina cioè di un Centro di Formazione per le Imprese Artigiane.

Questi spazi erano gli spazi che, al di là del parcheggio indicato poc'anzi, costituivano gli spazi pubblici all'interno di quella struttura. Quindi avevamo due categorie di spazi il Centro CESAR, Centro di Formazione Impresa Artigiani più la sala multifunzionale, e il parcheggio interrato che derivava dagli standard del Piano di Recupero.

Due tipologie di standard diverse tant'è vero che a memoria mi pare di ricordare che la parte di CESAR, di Centro Formazione alle Imprese, la sala, fossero inquadrate non fra gli standard comunali ma fra gli standard di interesse sovracomunale poiché la loro semplice presenza era già garanzia di una funzione pubblica. Quindi, questo risultava da vari documenti, quindi direi che questa funzione pubblica permane perché rimane al CESAF perché la sala è comunque utilizzata e sarà utilizzabile ad uso pubblico con modalità regolarmente definite da un regolamento, appunto, quello che andiamo ad approvare anche stasera mentre la parte di parcheggio viene, diciamo così, monetizzata, si va a rinunciare all'uso pubblico su questo parcheggio. Ecco su questo dobbiamo registrare che il Piano di Recupero dell'area Artigiani non rappresenta una novità per mancata validità di questa soluzione di questi parcheggi ad uso pubblico in un contesto privato. Ricordiamo altri interventi quali quelli di via Trieste dove anche lì si era dest definito, con un metodo, diciamo così, concertativo ma di cui abbiamo

visto gli effetti purtroppo non positivi, di localizzare spazi pubblici di parcheggio all'interno di spazi privati di parcheggio per poi trarne le conclusioni ad intervento eseguito che erano poco fruibili, non erano gestibili, e la stessa situazione si ritrova in questo caso.

Per cui noi siamo senz'altro d'accordo con questa convenzione, con questo accordo con l'Unione Artigiani, e consideriamo che la cifra, la somma, indicata sia congrua in relazione sostanzialmente ai posti auto perché per il resto riteniamo che l'uso pubblico è già insito, è già presente, continuerà ad esserci per il tipo di attività che viene esercitato che fra l'altro è convenzionato anche con la Provincia di Sondrio. Ecco semplicemente rileviamo e rimarchiamo come per il futuro dovremmo stare attenti a non commettere errori analoghi nell'ubicare degli spazi ad uso pubblici pubblico all'interno di, intendo parcheggi, all'interno di porzioni di parcheggio privato che hanno la medesima accesso, la medesima uscite, e che sono assolutamente difficilmente gestibili. Quindi penso e mi auguro che altri interventi o iniziative vengano facciano tesoro di queste esperienze non proprio positive.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi. Nessuno. Bene allora, consigliere Camurri. Ah! bene, allora pongo in votazione la delibera, che devo rileggere: Piano di recupero della zona RT n. 22 del PRG vigente – area ex Macello. Monetizzazione parcheggio privato aperto al pubblico ubicato al piano interrato e approvazione schema di atto per la definizione degli obblighi derivanti da convenzione urbanistica in data 6.6.2002 rep. 39002/6985 notaio Giulio Vitali.

Astenuti? Nessuno. Favorevoli? L'unanimità. Contrari? Nessuno.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità. Ripetiamo quella di prima. Astenuti?, credo nessuno. Favorevoli?, favorevoli?. Contrari? Nessuno. Va bene all'unanimità anche l'immediata eseguibilità.

PRESIDENTE

Bene dobbiamo riprendere il punto 3) all'ordine del giorno la mozione del consigliere Forni avente ad oggetto: "Posizionamento, all'interno delle isole ecologiche, di contenitori per il conferimento dei rifiuti di sorgenti luminose a scarica (lampade al neon e lampade a basso consumo in genere)". La parola al consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Immagino che siamo un po' stanchi ma tant'è. L'Unione Europea ha stabilito la messa al bando entro il 1° gennaio del 2012 delle lampadine a incandescenza. A dire la verità il programma di messa al bando prevede un percorso graduale che a partire dal 1° settembre di quest'anno proibisce la vendita di lampadine ad incandescenza di 100 Watt, dal 2010 quelle di 75 e dal 2011 quelle da 40, 15 e 25. La proibizione non è tassativa nel senso che le lampade ad incandescenza si possono ancora vendere fino ad esaurimento delle scorte del magazzino. Si verificano purtroppo le solite scappatoie alle norme, nelle quali noi in Italia siamo un po' maestri, in questo favoriti anche dalla tolleranza del Governo che antepone, senza troppi ripensamenti, le ragioni economiche a quelle ambientali.

Perché sostituire tali lampadine? Il motivo è la necessità del risparmio energetico imposto dalla direttiva europea 2006/32 che anche l'Italia ovviamente ha accolto. Tale direttiva ha stabilito nuovi requisiti di efficienza energetica che le lampade prodotte nel mercato comunitario dovranno rispettare, appunto come ho detto, dal 1° settembre del 2009.

Sostituire le lampadine però con che cosa? Esistono alcune alternative: ci sono le lampadine migliorate ad incandescenza con tecnologia alogena, ci sono i cosiddetti LED, e ci sono le lampade fluorescenti compatte le cosiddette CFL.

Non è questa, ovviamente, la sede per discutere della validità, dell'efficienza, del risparmio energetico e del minore inquinamento offerto da questi dispositivi. Sottolineo però che la discussione sulle perplessità di questa scelta evidenziate da alcune parti, anche a livello scientifico, non è sicuramente accademica e mette in evidenza ancora diverse questioni aperte. Nella nostra mozione ci vogliamo occupare dello smaltimento di questi dispositivi per l'illuminazione. È vero infatti che la loro vita media è decisamente più lunga di quella delle lampade ad incandescenza ma è pur vero che non sono eterne e che fra qualche anno si presenterà la necessità di sostituirne un quantitativo considerevole.

La nostra attenzione è rivolta in modo particolare alle lampade fluorescenti compatte, già molto diffuse, che consentono, come si sa, un risparmio che può raggiungere anche l'80 % e che hanno una durata che varia da 6 a 15 anni contrariamente a circa 1 anno delle altre lampade, quelle ad incandescenza. A questo tipo di lampade si possono associare, con una classificazione un po' generica, anche quelle impropriamente dette al neon, che ormai sono utilizzate da tanto tempo. L'inconveniente si presenta nel loro smaltimento dal momento che contengono al loro interno un quantitativo anche se piccolo, ogni lampada ne contiene circa qualche milligrammo di mercurio, e quindi contiene un po' di mercurio e vari tipi di sostanze fluorescenti. Abbiamo a che fare con prodotti assai tossici e molto pericolosi se vengono abbandonati nell'ambiente. Il decreto legislativo n. 151 del 25 luglio 2005 che ha accolto le direttive europee del 2002 e del 2003 impone precise e rigide norme per lo smaltimento dei rifiuti cosiddetti RAEE, rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche, fra i quali rientrano anche: i tubi a fluorescenza, le sorgenti fluorescenti luminose compatte, le sorgenti luminose a scarica ad alta intensità e sorgenti luminose ad alogenuri metallici, e infine le sorgenti luminose a vapori di sodio a bassa pressione. È inoltre noto che su questi prodotti il costruttore deve applicare la cifra di 0,22 euro come eco-contributo per lo smaltimento. Esistono infatti appositi centri di accentrimento e smaltimento di questi rifiuti speciali.

È inoltre compito dei rivenditori provvedere all'invio di questo tipo di rifiuti ai vari centri di smaltimento. Veniamo ora ai compiti del Comune. Secondo il citato decreto governativo i comuni devono mettere a disposizione dell'utenza domestica e della distribuzione centri di

raccolta idonei per il conferimento dei RAEE, cioè di queste apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché informare i consumatori sulle misure adottate dalla pubblica amministrazione affinché i consumatori stessi contribuiscano alla raccolta.

Si potrebbe dire che il Comune ha già dato. Esiste infatti presso il centro di raccolta ASM di via Samaden la possibilità di conferire tutti i rifiuti RAEE. È tuttavia impensabile che tutti i cittadini siano in grado di recarsi presso il suddetto centro per depositare la lampada fulminata è, invece, assai più probabile che tali rifiuti vengano fatti confluire nei sacchi neri o in modo altrettanto improvvisto nelle campane per la raccolta del vetro.

Cosa si chiede allora al Sindaco e alla Giunta? Si chiede che vengano disposti appositi contenitori presso le cosiddette isole ecologiche al fine di favorire i cittadini in questo delicato compito di raccolta differenziata. Altre città, come sappiamo, l'hanno già fatto e hanno provveduto a collocare un adeguato numero di contenitori sul territorio comunale.

Mi pare opportuno aggiungere che non va sottovalutato l'impegno richiesto ai comuni per fornire ai cittadini le informazioni necessarie per il corretto smaltimento di questi rifiuti come previsto dal decreto legislativo che prima ho menzionato.

E questo è, credo, anche il periodo più opportuno per fare queste per dare queste informazioni. Infatti l'introduzione della raccolta differenziata porta a porta ha tra i suoi fini quello di convincere i cittadini ad un comportamento virtuoso. Teniamo presente, invece, che un'abitudine malvagia che dovesse sorgere in questa fase sarebbe difficilmente estirpabile.

Mi permetto di concludere con una osservazione: con la presente con la presentazione di questa nostra richiesta in Consiglio, non direttamente alla Commissione competente, abbiamo voluto ribadire che in qualche caso anche le decisioni di carattere pratico rivestono una importanza culturale di notevole peso. Con le piccole cose sui fanno le grandi cose.

Secondo noi la sede istituzionale per trattare le scelte con forte impatto culturale e che stanno alla base, ovviamente, dell'agire politico è proprio il Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Forni. Interventi. Consigliere Giustolisi.

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Grazie Presidente. Io ringrazio ovviamente il consigliere Forni d'aver portato alla luce del Consiglio un tema decisamente importante. Purtroppo dirò delle cose abbastanza simili a quelle che ha detto il consigliere Forni arrivando però ad una conclusione un pochetto diversa nel senso che, e qua non me ne voglia ma è la serata della Commissione questa, riconoscendo chiaramente l'onestà intellettuale di cui di cui Forni è assolutamente dotato devo comunque partire da questo da questo ragionamento, dall'oggetto, sul posizionamento all'interno di isole ecologiche di contenitori per il conferimento di rifiuti di sorgenti luminose a scarica, per arrivare ad un ragionamento contrario cioè al fatto che il miglior possibile smaltimento di questi rifiuti non passa attraverso l'utilizzo di questo di questo mezzo.

Sempre dal sito citato da da Forni il sito del Consorzio Ecolamp sulle responsabilità condivise fra produttori, distributori, comuni e cittadini c'è da aggiungere un elemento che manca all'analisi di Forni, secondo me, cioè il fatto che produttori e importatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche hanno l'onere di finanziare, organizzare, e gestire un sistema integrato per il trattamento dei RAEE, rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche, mediante l'adesione a sistemi collettivi. Questi ultimi provvedono al ritiro dei RAEE dai punti di raccolta autorizzati al loro trasporto presso centri di trattamento selezionati e alle successive attività di riciclo ed al recupero dei materiali.

Per il finanziamento al sistema RAEE i produttori possono applicare un equo contributo che può essere visibile cioè evidenziato nella al consumatore in modo separato dal prezzo del prodotto oppure internalizzato cioè incluso nel prezzo dell'apparecchio elettrico o elettronico posto in vendita. I comuni o i soggetti ad essi delegati hanno il compito di mettere a disposizione dell'utenza domestica e della distribuzione centri di raccolta idonei per il

conferimento nonché informare i consumatori sulle misure adottate dalla pubblica amministrazione finché i consumatori contribuiscano sia alla raccolta dei RAEE sia ad agevolare il processo di reimpiego, trattamento, e il recupero degli stessi.

La distribuzione dalla dalla norma richiamata è chiamata ad organizzare un servizio di ritiro gratuito dei RAEE consegnati dai consumatori in ragione di uno contro uno, almeno la normativa parlava di questo elemento qualificante per il recupero anche dei neon esausti per esempio. Però quest'obbligo da parte dei distributori e il ritiro gratuito uno contro uno è attualmente sospeso in attesa di un decreto attuativo, okay, per cui la situazione è che i cittadini, i consumatori finali, devono consegnare il RAEE esclusivamente nei centri di raccolta predisposti dai comuni. Decreto legislativo 151/2005, allora dispone il conferimento di tubi fluorescenti lineari e non, lampade fluorescenti compatte non integrate, lampade fluorescenti comunque tutto questo elenco di lampade presso i centri di raccolta comunali.

La legge sul riciclo dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche stabilisce che i comuni assicurano la funzionalità, l'accessibilità, l'adeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata provenienti dai nuclei domestici istituiti ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di raccolta separata dei rifiuti urbani in modo da permettere ai detentori finali e ai distributori di conferire gratuitamente al centro di raccolta i rifiuti prodotti nel loro territorio. Qua in riferimento in mozione al fatto che il Comune di Sondrio ha una piattaforma e ritirerà in via Samaden è chiaramente espresso. Ovviamente dal centro comunale le lampade sono avviate al corretto smaltimento presso la piattaforma SECAM, soggetto delegato dai comuni ai rapporti con il consorzio nazionale dei produttori che proviene che provvede al ritiro.

È indubbiamente condivisibile l'esigenza manifestata dal gruppo consiliare Sondrio Anch'io di estendere il sistema della raccolta differenziata ai RAEE perché anche questo rifiuto venga avviato al corretto processo di riciclo. L'esigenza non è nuova al Comune di Sondrio che, come si è detto poc'anzi, tramite il centro di raccolta differenziata attivo presso la sede di ASM in via Samaden già provvede alla raccolta di questi rifiuti unitamente ad altri da considerarsi egualmente pericolosi, come le batterie esauste, monitor, TV, computer, componenti elettronici ed elettrici. A questo servizio si affianca anche la raccolta differenziata di pile esaurite, sempre realizzata da ASM, attraverso contenitori specifici posizionati in corrispondenza delle più frequenti attività commerciali cittadine e di vendita dei prodotti elettrici. A fronte di queste opzioni esistenti, che stanno dando risultati soddisfacenti, il modello operativo proposto da Sondrio Anch'io consiste nel posizionamento di appositi contenitori presso isole ecologiche.

La scelta attuata dal Comune da ASM del porta-a porta sta producendo qualche effetto immediato interessante nel senso che il porta-a porta sta dando risultati e sta portando soprattutto una maggiore un maggiore decoro urbano presso le isole ecologiche che, diciamo, depurate dai bidoni che non servono più per la raccolta di alluminio, di plastica, eccetera eccetera, diventano degli elementi dove è difficile conferire anche l'indifferenziato.

Quindi è senz'altro il caso di domandarsi se il ripristino di un sistema caratterizzato dalla pluralità di contenitori, perché onestamente oltre a quello dei neon si possono pensare anche ad altri oggetti da smaltire via contenitore, non determinerebbe un regresso della situazione che col porta-a porta ci stiamo lasciando alle spalle.

In secondo luogo va considerata una cosa che è la pericolosità del rifiuto in oggetto sia per il contenuto di materiale tossico, si fa riferimento al mercurio nelle pile nei neon compatti, per cui l'evidenza che lo stoccaggio presso aree pubbliche richiederebbe per motivi di sicurezza l'utilizzo di contenitori a prova di atti vandalici, e onestamente quelli che sono raffigurati sul sito di Ecolamp non sembrano attualmente, così, atti a sostenere anche eventuali atti vandalici, oltre che sicuri da un punto di vista di tutela ambientale.

Prova ne sia che i consorzi di raccolta diretta a tipologia di rifiuto prevedono la completa tracciabilità dei contenitori e soprattutto il loro il loro contenimento in luoghi, chiedo scusa mi

sono incartato, dei contenitori e soprattutto del loro contenuto lungo tutto il percorso dal luogo di conferimento all'impianto di trattamento mediante l'utilizzo di codici a barre e altri sistemi. È probabile e lo si pone come tema di discussione non contrapposto ma aggiuntivo rispetto a quello suggerito dal gruppo consiliare in argomento che per la raccolta di questo tipo di rifiuto sia necessario procedere in ambito controllato anche mediante il coinvolgimento dei rivenditori di questi prodotti come già avviene per le pile esauste e come potrebbe avvenire per i toner, per esempio. La notizia secondo cui sono allo studio convenzioni tra produttori e rivenditori per istituire una raccolta semplificata presso punti di vendita conferma la bontà di quest'ultima soluzione. Per cui la proposta è quella di prendere questa mozione, prendere questi argomenti, portarli in Commissione con un intervento ad hoc da parte del responsabile del servizio rifiuti del Comune di Sondrio e capire i passaggi che sono stati fatti in questo senso, a che punto sono arrivati, per capire se, onestamente, è bene riproporre un modello antico come quello dei bidoni nelle piazzole che adesso stanno diventando veramente isole ecologiche e pulite o altrimenti riproporre l'utilizzo dei contenitori che, ripeto, quelli che sono che sono fotografati sul sito sul sito di riferimento, citato anche dal consigliere Forni, non sembrano molto non sembra che possono contenere atti vandalici e che possano definirsi sicuri perché si tratta proprio di bidoni con una ribaltina ad anta ad anta aperta in questo modo qua. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

E allora buttiamo le lampadine nel sacco della spazzatura, queste qui che sono estremamente, meglio buttare nella spazzatura così non vediamo l'inquinamento. Ma io ho mica detto che voglio mettere che si vuol mettere dei contenitori schifosi, non lo so cosa del genere, si dice e si faccia una cosa essere a norma, le fanno in altre città saremo mica i più deficienti noi a Sondrio. Saremo mica quelli che sono non sono capaci di fare le cose, credo che abbiamo le capacità di fare le cose come altre città. Non riesco a capire come si possa pretendere che la vecchietta prenda la sua la sua lampadina e se la porti alla ASM, ma per piacere!, non diciamo queste sciocchezze! Ma neanche proprio pensare che possa portarla al rivenditore, magari l'ha comprata in un supermercato se la va a portare al supermercato!, ma per piacere!

Non diciamo sciocchezze, non si possono dire queste cose qui. Adesso io accetto tutto ma ma ma le fesserie, ma scusate, non le posso accettare. Grazie.

PRESIDENTE

Questa sera abbiamo assistito ad un po' di, un linguaggio non troppo da da da Consiglio comunale. Chiedo se ci sono altri interventi e chiederei però una maggiore un maggior rispetto anche e una moderazione dei termini a tutti.

Bene se non ci sono altri interventi pongo in votazione, ah!, consigliere Massera, scusi.

CONSIGLIERE MASSERA

Brevissimamente. A me sembrava di buon senso la mozione di Forni, francamente. Mi pare che in qualche modo si stia, mi auguro che non ci siano repliche piccate anche su questa cosa che vado a dire adesso, forse una dimostrazione una serie di prove di forze eccessive questa sera anche su questioni su cui, francamente, e mi riferisco non alle mie, quelle che ho poste io, ma quelle che ha posto Forni perché su quelle che ho posto io questa sera credo che sia legittimo, assolutamente, dissentire. Quelle di Forni mi sembravano entrambe delle mozioni di buon senso e che francamente, voglio dire, parliamo di mozioni cioè la mozione in qualche modo è un impegno largo che prende il Consiglio comunale, è un è un qualc che prende il Consiglio comunale che il Consiglio comunale chiede alla Giunta di adottare un qualcosa, a mio avviso, che cerca di portare in una direzione, a volta anche i segnali possono essere importanti.

Quindi i segnali a volte si possono anche raccogliere. Francamente ad oggi, anche in questo caso, vedo che sulle mozioni proposte dalle minoranze si tende a non cogliere i segnali e si

tende, è legittimo eh! per carità, si tende in qualche modo a a imporre, diciamo, la la il fatto che le proposte di buon senso restano proposte di buon senso ma che gentilmente si declinano. E quindi credo di capire l'amarezza di Forni. Credo di capire l'amarezza di Forni e probabilmente l'ho l'ho vissuta anch'io in un'altra circostanza qualche an l'anno scorso in una mozione che ritenevo fosse largamente condivisibile e quindi non trovo niente di strano, ecco, al di là della forza che usa nelle parole nel linguaggio, va beh!, un po' forte per i suoi canoni però lo capisco, ecco, tutto qua. Volevo solo dire che capisco lo sfogo di Forni. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Tam.

CONSIGLIERE TAM

Grazie Presidente. Mi sembra il caso di fare un commento a questa conclusione di dibattito e io ho una lunga storia di opposizioni in Regione e lì era dura dover sottostare a della maggioranza però ti assicuro che quello che ho colto da queste da questa serata dagli interventi dei miei colleghi di maggioranza non è questa posizione di Forni va beh! non ci interessa lasciamo lì, no!, è una precisa assunzione di responsabilità di cui io mi faccio garante per il mio gruppo, portiamo in Commissione le due proposte che sono state articolate bene e ce ne facciamo carico con le dovute osservazioni, approfondimenti, eccetera, altrimenti è impensabile che uno presenta una mozione e poi dopo sta a valutare cosa fa il Consiglio comunale di volta in volta. Credo che gli argomenti della minoranza sollecitano tutto il Consiglio a lavorare in una direzione naturalmente ripassando da una fase di discussione ampia che la Commissione consenta, anche solo la raccolta dati e l'aggiornamento che ogni consigliere si può dare. Quindi io chiedo che cordialmente vada respinto, cordialmente, questa mozione ma con l'invito a chi fa parte della Commissione che si occupa anche di rifiuti di accogliere questa proposta intelligente del consigliere Forni e attenta ai bisogni della popolazione e avanzata rispetto al fatto che stiamo proprio in un periodo in cui ci stiamo abituando culturalmente a praticare delle cose utili, però credo che sia il luogo credo che sia il luogo di discussione la Commissione, magari la prossima volta, ecco.

Ci potrebbe essere l'abitudine ci potrebbe essere l'abitudine, forse si è offeso per la parola intelligente ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE TAM

Non ho detto più bello che intelligente, eh!, non ho detto più bello che intelligente ho detto solo però credo che sia saggio portare l'argomentazione in Commissione e anche la prossima volta, ecco questo deve avere la dignità di non avere una lista d'attesa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Cioè adesso l'intervento è sono un po' imbarazzato perché mi sembra che stasera si vada sopra le righe anche per questioni non così forti. Io direi che anche quest'ultima mozione, per riprendere l'argomento di Massera, è una mozione interessante però permettete il buon senso devono averlo entrambe le parti. A mozione fatta c'è stata una precisazione, credo, altrettanto precisa e quindi da questo punto di vista, poi se se se uno abbandona è sempre in torto, però va bene. Sempre! Credo che il dibattito si faccia sempre in due e se uno abbandona vuol dire che non lo accetta. Io credo che questa sera abbiamo dimostrato, anche nella prima mozione, di raccogliere fortemente un problema grosso però altrettanto si chiede d'affrontare il problema anche nella sua complessità. Tante volte abbiamo portato in Commissione e poi in Commissione si può anche votare diversamente però perlomeno, io faccio l'esempio dell'ultima mozione, su queste questioni tecniche e sulle risposte mi sembra che un dibattito vada affrontato e che non si possa approvare una mozione così.

A meno che il buon senso sia quello dobbiamo fare una prova di forza tutte le volte, ma allora i torti e le ragioni, lo diceva già un vecchio scrittore italiano, credo si possono dividere equamente. Io credo che in questo caso sarebbe stato intelligente da parte di tutti noi del Consiglio comunale accettare un approfondimento di tematiche, che anche chi ha ascoltato credo abbia seguito con attenzione, sia sulla famiglia sia su questo problema per arrivare ad una conclusione dove l'approfondimento credo interessi tutti.

Non è una questione di prova di forza perché alla fine ne escono sconfitti soprattutto coloro che vogliono porre questi argomenti perché chiusa la mozione con una prova di forza si dimentica. E io qui faccio mia e chiedo al Presidente di Commissione di portare comunque questi argomenti in Commissione perché ne abbiano stasera si sia determinato nel dibattito. Perché credo che il Consiglio debba essere sovrano su queste cose e debba avere la pazienza di approfondire gli argomenti. Siamo troppo frettolosi ultimamente.

Per dimostrare che cosa io non lo so. Credo che dobbiamo dimostrare però una cosa tutti insieme che un Consiglio rappresenta una città, che questi problemi li vive, poi possiamo avere idee diverse però non possono finire con prove di forza, tanto meno con parole offensive degli uni rispetto agli altri. Quindi io chiedo che su questo francamente non apprezzi mai chi offende personalmente e credo che comunque chi ha degli argomenti debba esporli e cercare di risolverli. Quindi il fatto poi di fare delle dimostrazioni che vanno a finire sulla stampa è diseducativo anche per la città perché uno degli argomenti che vorremmo anche affrontare è questo i mass media non possono rappresentarci in questo modo.

Credo che noi meritiamo molto di più come Consiglio comunale e come consiglieri dobbiamo avere l'orgoglio e la forza di farci apprezzare per quello che diciamo insieme non per posizioni forzate, né dall'una né dall'altra parte. Forse lo faccio come consigliere con un po' d'esperienza e un po' romanticamente attaccato ad un ruolo del Consiglio, ma stasera anche su alcuni argomenti io non delego alla Giunta le soluzioni credo che dobbiamo avere l'orgoglio come Consiglio di discuterne insieme. Poi ci troveremo su posizioni diverse a volte anche simili, anche sulle mozioni, però, e lo sappiamo, però ecco questa sera non abbiamo dato dimostrazione non da una parte del non buon senso e dall'altra del buon senso credo che di mancanza di capacità di considerare un problema in maniera meno partigiana e credo che come consiglieri qualche riflessione in questi giorni dovremo farcela.

PRESIDENTE

Grazie. Ricordo anche che comunque ogni consigliere ha il diritto di chiedere di convocare la Commissione su temi che a lui che lui ritiene importanti o comunque che siano importanti per la collettività. Quindi non non, mi dispiace un po' che tutte le volte che si chiede di interessare le Commissioni per discutere argomenti che sono sicuramente importanti si trovi sempre questa contrapposizione. Io inviterei tutti i consiglieri, e purtroppo questa sera i consiglieri di minoranza sono pochi, sono rimasti in pochi e mi dispiace anche soprattutto per il fatto che dopo nella nella prosecuzione come Consiglio come adunanza aperta le i rappresentanti delle minoranze siano ancora ancora molto molto pochi.

Quindi io faccio appello a tutti i consiglieri, mi è dispiaciuto anche che i toni questa sera siano andati un po' sopra le righe, è la prima volta, mi pare, che succeda. Vorrei e farò di tutto perché questo non succeda più. Quindi di nuovo l'esortazione a tutti, ai consiglieri di minoranza e ai consiglieri di maggioranza, a riscoprire direi il ruolo delle Commissioni che forse non è ancora stato ben utilizzato per certe per certi argomenti.

Bene se non ci sono più altri interventi. Per dichiarazione di voto, consigliere Grimaldi.

Eh!, un'altra cosa, non prendetela questa volta come una riferimento personale, però tra i tra i doveri dei consiglieri, tolgo la parola perché tolgo spengo il microfono perché, c'è anche quello di cercare di mantenere il proprio posto e di non disturbare, di non continuamente muoversi. Quindi anche questo colgo l'occasione, no! non mi riferisco non mi voglio riferire a questo, però capita capita e specialmente siamo in difficoltà poi con il Segretario specialmente

all'atto delle votazioni perché poi ci sono ci sono situazioni un pochino più difficili da gestire, ogni tanto sfugge qualche qualche numero o qualche nome.

Consigliere Grimaldi a lei la parola.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Chiaramente io apprezzo le parole del Presidente in merito alla vicenda del Consiglio comunale di questa sera, siamo andati forse un po' troppo sopra le righe.

Francamente sono rimasto della risposta che ha dato il Sindaco prima al mio capogruppo, ma penso che sia stato un fraintendimento, si chiarirà anche perché io penso che, e ne parlavo prima con qualche amico consigliere, deve prevalere più un senso di stima, di amicizia, mai e poi mai io andrò comunque a confondere mai le cose. Beh! penso che questa sera su questa mozione si voleva risolvere, ma hai ragione Carlo consigliere Zanesi sul fatto che bisogna portare in Commissione, e va bene tutto, ma a me sembrava veramente una piccola cosa, una piccola correzione, che forse nell'ambito di un Consiglio comunale con una piccola strategia si poteva risolvere e molto probabilmente avrebbe comunque avuto il consenso da parte di tutti i cittadini. Parlo con la mia inesperienza Carlo, parlo con tutti i miei difetti, la mia mancanza, eccetera, ma è quello che si intendeva voler fare da parte di Forni e a volte anche da parte di noi, della minoranza, che viva Iddio a volte un ruolo dobbiamo averlo quello di sollecitarvi, di criticarvi, e di comunque portare avanti un dibattito, magari lo facciamo in maniera inopportuna e sbagliata, ci correggerete, e prenderemo nota di questo.

Da parte nostra, del nostro gruppo, non ci saranno mai delle contrapposizioni di tipo ideologico o personali, peggio ancora, questo potete esserne esserne certi.

Per dichiarazione di voto io voto a favore, chiaramente. Noi votiamo.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Giustolisi.

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Per dichiarazione di voto ma più che altro per spiegare una cosa, che resti a verbale una cosa, cioè mi dispiace che Forni se ne sia andato dicendo la vecchietta dopo cosa fa prende la pila e la riporta e ha citato grande distribuzione organizzata.

Il senso verso cui va il conferimento uno a uno è quello di prendere la pila la lampada esausta e andare da un rivenditore qualsiasi che la ritira a fronte di una di una fresca e di conseguenza non esiste questo fatto che non la devi riportare necessariamente dove dove l'ha comprata perché se io l'ho comprata a Milano cosa faccio la riporto a Milano.

Non era questo il senso eppoi soprattutto non mi sembra che nel mio intervento ci sia stata una pregiudiziale nei confronti di quello che è stato espresso nella mozione perché comunque riteniamo che il problema esista e sia ingente e che si possa tranquillamente portare in Commissione e ci si possa ragionare su come implementare il sistema utilizzando sperando che il decreto attuativo arrivi in fretta e vada nel senso auspicato anche della legge. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Bene pongo quindi in votazione la mozione: "Posizionamento, all'interno delle isole ecologiche, di contenitori per il conferimento dei rifiuti di sorgenti luminose a scarica (lampade al neon e lampade a basso consumo in genere)".

Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 2. Contrari? 22. Sì, manca Limuti e Vega.

22 contrari (Sindaco e Cons. Bordoni Eugenio, Limuti, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Moltoni e Zanesi), 2 favorevoli.

la mozione è respinta. Bene si abbiamo esaurito i punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale.